

Bellunesi NEL MONDO

Mensile dell'Associazione Bellunesi nel Mondo - Anno XXXII - Giugno 1997 n. 6



Con
l'Utrim
in
Argentina

Sito "Bellunesi nel Mondo" su Internet: <http://www.sunrise.it/bellunesi>
Posta elettronica: bellunesimondo@sunrise.it

editutto

S.R.L.



editutto agordina

S. GIUSTINA (BL) via Volpere, 23
Tel. 0437/859222 - 859333 - Fax 888812

CENCENIGHE AGORDINO
Tel. (0437) 591211

MATERIALI EDILI	SAUNE	RUBINETTERIA	PAVIMENTI IN LEGNO	STUFE/STUBE	PAVIMENTI IN COTTO
SANITARI	CAMINETTI	SCALE	COLORI/VERNICI	ISOLANTI	PAVIMENTI IN KLINKER
BARNEQUES	UTENSILERIA	MOQUETTES	ARREDO URBANO	CUCINE SU MISURA	ARREDO BAGNO
					CERAMICHE

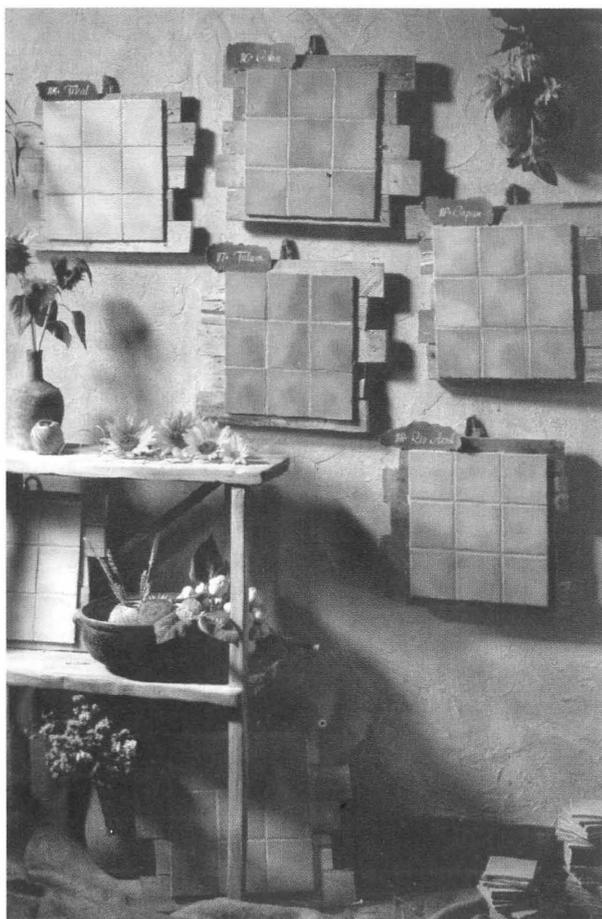
IN ESCLUSIVA PER LA PROVINCIA DI BELLUNO

PRESENTANO

CERAMICHE
MARCA CORONA

Fabbrica di MAJOLICA dal 1741 in Sassuolo

Serie **INCAS**



CERAMICHE
◆ **CAESAR** ◆

LE GROTTES

GRES
FINE
PORCELLANATO

GRES
FINE
PORCELLANATO



*Inalterabile nel tempo. Perfetta in interni come in esterni.
Non si macchia ed è di facile pulizia. Cinque colori, quattro
formati modulari. Decorì e pezzi speciali per soddisfare ogni
esigenza di arredo*



LA NOSTRA COPERTINA
Apertura
del Convegno Utrim
a Buenos Aires
Giovani di origine triveneta
provenienti dall'Uruguay
(Foto I. Pocchiesa)

SOMMARIO

- **Elezioni comunali 1997**
(pag. 4)
- **Con l'Utrim in Argentina**
(pagg. 6 -7-8-9)
- **Confronto Caves-Regione**
(pag. 20)
- **100 italo-brasiliani a Belluno**
(pag. 39)



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO
ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO XXXII N. 6
GIUGNO 1997

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
32100 BELLUNO - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437/941160-941170
Fax 0437/941170
C.C. Postale n. 12062329

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Barcelloni Corte

VICE DIRETTORI:

Dino Bridda - Mario Carlin

SEGRETARIO DI REDAZIONE:

Patrizio De Martin

REDAZIONE:

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin, Renato Bona,
Eldo Candeggio, Domenico Cassol, Pierceleste
Marchetti, Carlo Milani, Ivano Pocchiesa, Irene
Savaris, Carlo Zoldan

COLLABORATORI: Roberto Bona, Renato De Fanti,
Emilio De Martin, Franco Iudica, Denis Maoret, Ester
Riposi, Giovanni Viel

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Stampa: Tipografia Piave - Belluno



Associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Bellunesi nelle stanze dei bottoni

Sembra essere un momento felice, questo, per affermare il nome della nostra provincia in campo regionale e nazionale.

Abbiamo sott'occhio quattro nomi di persone operanti in campi totalmente diversi: dal giornalismo al mondo del credito, dalle forze produttive al volontariato socio-culturale. Quattro uomini che di recente sono stati investiti di importanti incarichi.

Iniziamo dal mondo dell'informazione. Il più prestigioso quotidiano storico d'Italia, il "Corriere della sera", ha un nuovo direttore di origini feltrine. E' Ferruccio De Bortoli, 43 anni, figlio di Giovanni, partito da Menin di Cesiomaggiore nell'immediato dopoguerra alla volta di Milano. Ferruccio De Bortoli, milanese di nascita ma con sangue feltrino nelle vene, è da anni un apprezzato giornalista esperto di temi economici, è stato caporedattore all'"Europeo" ed al "Sole 24 ore", infine vice direttore del Corriere con Paolo Mieli.

Proseguiamo col mondo del credito. Alberto Bertoldin è il nuovo capo area Lombardia del Banco Ambrosiano Veneto. Feltrino anch'esso, già direttore della zona di Belluno e capo area del Friuli Venezia Giulia, è profondo conoscitore del fenomeno migratorio con il conseguente contributo recato allo sviluppo nazionale dalle rimesse degli emigranti. Nel suo nuovo prestigioso incarico avrà modo di entrare in contatto anche con l'importante realtà delle comunità bellunese e triveneta che lavorano a Milano e nel resto della Lombardia.

Anche nel campo delle forze produttive si parla bellunese ad alto livello. Luigi Arsellini, attuale presidente degli industriali bellunesi,



Ferruccio De Bortoli.

è il nuovo massimo responsabile di Confindustria nel Veneto. Da tempo vice presidente succede nell'incarico a Mario Carraro. Il neo-presidente degli industriali del Veneto, regione trainante, di origini toscane ma perfettamente integrato nella realtà bellunese, è amministratore delegato della Ceramica Dolomite di Trichiana, un'azienda di dimensioni ed importanza a livello internazionale.



Luigi Arsellini.

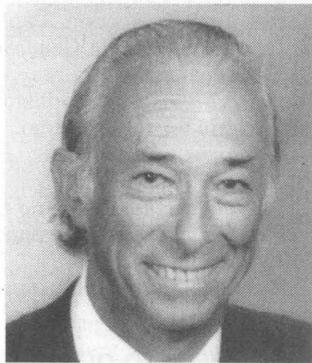
direttore del nostro mensile.

Se proprio non si tratta di aver raggiunto la proverbiale "stanza dei bottoni", nel senso classico del termine, certamente si tratta di riconoscimenti di prestigio per quattro bellunesi che hanno saputo imporre la loro personalità e le notevoli capacità professionali. E' un motivo d'orgoglio per la terra bellunese, ma anche uno stimolo per proseguire su questa strada. In fondo si è di-



Alberto Bertoldin.

Infine altra bella notizia per noi bellunesi viene dal mondo del volontariato socio-culturale. Frà qualche settimana si insedierà il nuovo governatore del Rotary Club del Triveneto che il pubblico dei lettori di questo giornale conosce molto bene. Infatti si tratta dell'ing. Vincenzo Barcelloni Corte, tra i fondatori dell'ABM, per quindici anni suo presidente, oggi presidente onorario e



Vincenzo Barcelloni Corte.

mostrato che è possibile emergere e che l'atavica marginalità della nostra provincia è rimasta più un fatto di mentalità che non un ostacolo obiettivo insormontabile. Belluno si apre ad orizzonti più vasti ed in questa operazione, scusateci la mozione degli affetti, noi vediamo appresa e realizzata la lezione storica dell'emigrazione.

Dino Bridda

Otto Sindaci per... nove Comuni

BELLUNO



Sindaco. Maurizio Fistarol (confermato).

Assessori. Marco Perale (vicesindaco), Vincenzo Daniele, Franco Frison, Bruno Palma, Giuseppe Vignato e Antonio Stragà.

Consiglieri di maggioranza (Alleanza di Progresso, Popolari per Belluno, Verdi e Socialisti Italiani): Giambattista Arrigoni, Livio Viel, Renato Bortot, Roberto De Moliner, Silvano De Salvador, Giancarlo Ingrosso, Giorgio Mongillo, Quinto Piol, Luigi Roccon, Claudia Bettiol, Fabio Bristot "Rufus", Antonio Da Rold, Mario De Bortoli, Ermanno De Col, Diego Vie, Lara Rossa, Maria Cristina Zoleo e Alberto Simiele.

Consiglieri di minoranza

Lega Nord: Antonio Menegon, Adelchi Bortot, Franco Roccon, Paolo Bampo, Stefano Gava, Nicola Cendron e Renzo De Biasi.

Forza Italia: Antonio Padovan, Claudia Cadorin e Paolo Patelmo.

Alleanza Nazionale: Francesco Pingitore e Siro Maracchi.

Italia Federale: Leonardo Colle.

Patto per Belluno: Alessandro Toscano e Giovanni Fontana.

Rifondazione Comunista: Francesco Rasera Berna.

ALANO DI PIAVE



Sindaco: Luigi Codemo di "Alleanza Democratica" (confermato).

Vicesindaco e assessore esterno:

Umberto Candiani.

Consiglieri di maggioranza: Sandro Curto (assessore), Oscar Dal Canton, Gianpaolo Spada, Antonio Spada, Clotilde Mondin, Mario Durighello, Guido Collavo e Cristiano Mazzoni.

Ad Alano era stata presentata una sola lista.

Domenica 27 aprile in nove comuni della nostra provincia gli elettori sono stati chiamati alle urne per rinnovare i civici consessi giunti a scadenza. Pubblichiamo i nomi dei nuovi sindaci ed assessori, nonché dei componenti i consigli comunali.

FARRA D'ALPAGO



Sindaco: Attilio Dal Paos di "Alleanza per Farra" (nuovo).

Consiglieri di maggioranza: Emilio Paulon, Walter Tarqui, Giuliano Mognol, Marilena Canevini, Valerio

Zanne, Antonella Bortoluzzi (vice sindaco), Giuliano Reolon e Sabrina Paulon (assessore).

Consiglieri di minoranza: Silvano D'Alpaos e Floriano De Pra di "Farra 2000"; Lio Parcianello e Francesco Facchin di "Iniziativa civica".

RIVAMONTE AGORDINO



Sindaco: Fiori Bristot di "Uniti per Rivamonte" (confermato).

Consiglieri di maggioranza: Gabriele Caldart, Roberto Fossali, Valentino Angoletta (Assessore), Olivo

Paolo Da Ronch (Vicesindaco), Silvano Da Ronch, Paolo Del Din, Pietro Rosson e Edilio Colardi.

A Rivamonte era stata presentata una sola lista.

VIGO DI CADORE



Sindaco: Silvano D'Andrea della "Lega Nord" (confermato).

Consiglieri di maggioranza: Moreno Zanetto (Assessore), Vittorio Pesci Pilotto,

Mauro Da Rin Bettina, Elio Da Rin Bettina, Danilo De Martin, Mario Da Rin De Barbera, Gianni Da Rin Pagnetto (Assessore) e Gianmario Martini.

Consiglieri di minoranza: Ruggero Da Rin Bettina, Ernesto Isma, Daniel Da Rin Puppel e Gemma Colao di "Progredire insieme".

SOVRAMONTE



Sindaco: Giambattista Dalla Corte di "Per Sovramonte" (confermato).

Consiglieri di maggioranza: Denis Dal Soler, Piergiorgio Facchin, Fernando

Minazzato (vicesindaco), Luciano Reato, Bortolo Trento, Giorgio Moretta (assessore), Cosimo Colletta e Ivano De Bortoli.

Consiglieri di minoranza: Metella Sirola, Alberto De Faveri, Maurizio Bellencin e Lucia Prospero della "Lega Nord".

SELVA DI CADORE



Sindaco: Agostino Magi di "Insieme per migliorare" (nuovo).

Assessore esterno: Ruggero Pirolò.

Consiglieri di maggioranza: Renzo Nicolai (vice

sindaco), Ivano Dall'Acqua, Maurizio Bonifacio, Mario Zuliani, Paolo Martini, Roberto Martini, Alfieri Cazzetta e Filippo Bonifacio.

Consiglieri di minoranza: Fabio De Mattia, Giuseppe Romanelli, Lio Torre e Vincenzo Cappeller di "Per il Paese".

CIBIANA DI CADORE



Sindaco: Eusebio Zandanel di "Sviluppo" (confermato).

Consiglieri di maggioranza: Fabrizio Zandanel (vicesindaco), Giovanni Zanettin,

Giuseppe De Felice, Mirco Del Favero, Arturo Zandanel (assessore), Quirino Da Col, Sergio Bianchi e Vittorino Zanettin.

Consiglieri di minoranza: Angelo Zanettin, Santo Da Col, Roberto D'Inca e Luigino Dolif di "Continuità e progresso".



**CENCENIGHE
AGORDINO**



Erano state presentate due liste capeggiate da Benito Orzes ("Uniti per Cencenighe") e da Moreno Fattor ("Lega Nord").

E' risultato eletto sindaco Benito Orzes, ma stante la sue ineleggibilità dovuta ad una passata condanna per abuso in atti d'ufficio, le elezioni sono state annullate, il Consiglio comunale eletto è stato immediatamente sciolto ed è stato nominato un commissario prefettizio. Le prossime elezioni dovrebbero tenersi in autunno.

A me fiol

*Te arà la me ràbia
la me paura.
Te vegnerà rós
tresénto ólte.
Te sarà fra quei
che 'na mèda aventura
ghe par già 'n amor.
E, pì vanti,
te l morir de 'n di,
te penserà pì de altri,
co vegnerà l to di.
Te aseró poc,
qualche sfoj come questo*

*...
Quel che te àse dit,
l é restar onesto.
Se altro
no te ó asà pí,
quel che no ò podést
darte,
l é parché anca mi,
no l ò mai avù.*

Federico Mimiola

arà=avrà
te vegnerà rós=arrossirai
tresénto ólte=di
frequente, spesso
sfoj=foglio

L'economia brasiliana e l'influenza italiana

"L'influenza e la partecipazione degli italiani e dei loro discendenti nella formazione dell'economia aziendale brasiliana" è il titolo di una interessante conferenza, organizzata dall'Associazione "Il Fondaco" di Feltre, che si è tenuta nella Biblioteca del Seminario Vescovile feltrino lo scorso maggio. L'argomento è stato trattato da un ospite d'eccezione, altamente titolato ad affrontare l'argomento sia per le sue radici culturali, sia per la professione svolta: il professore Luiz Tatto, Preside della Facoltà di Direzione Aziendale dell'Università di Maringá, nel Paraná, in Brasile, dove svolge la sua attività di docente dal 1976.

Davanti ad un pubblico attento e preparato, egli ha portato alcuni esempi di politica aziendale adottati da alcuni italiani, pionieri d'industria. E' sorprendente venire a conoscenza della lungimiranza e della tenacia con la quale i nostri connazionali, emigrati in Brasile, arrivati con un bagaglio culturale di stampo contadino abbiano saputo adeguarsi alle necessità del luogo, diventando, già dall'inizio di questo secolo, dei capaci imprenditori, in grado di applicare nuovi metodi innovativi di produzione, e di avere il coraggio di assumere dei rischi; "capitani d'industria", che, oltre ad avere dato dignità agli italiani emigrati, hanno anche contribuito ad arricchire l'imprenditoria brasiliana. E tra questi "self-made men", il professor Tatto cita un Abramo Eberle, il cui decalogo aziendale ben figurerebbe, anche ai giorni nostri, nei trattati di economia.

Eberle emigrò a Caxias do Sul, nello Stato del Rio Grande do Sul, avviando un'industria metallurgica basata sull'autofinanziamento, sulla politica dei piccoli passi, sul miglioramento del prodotto, e sulla qualità indiscussa del prodotto, tale da mantenere la fiducia del mercato. Tatto illustra, inoltre, gli altri postulati



Ao Sul do Brasil,
um espetáculo da natureza,
em qualquer estação do ano.

adottati da Eberle, che comprendono le risorse umane, le materie prime e la pratica amministrativa. L'applicazione di queste regole ha fatto sì che per 40 anni, nelle industrie dell'Eberle, non vi sia mai stato uno sciopero.

Calandosi nella realtà odierna, il professor Tatto porta l'esempio del gruppo Sadia/Transbrasil, della famiglia Fontana, oggi condotto da Omar, esponente di terza generazione. Seguendo la filosofia del lavoro di gruppo e lavorando con immaginazione, creatività, intuizione, visione strategica di spazio e di tempo, conoscenza profonda dell'affare e dei concorrenti, del mercato e delle sue necessità, ha creato uno dei maggiori complessi agro-industriali nel settore degli alimenti ed è presente nell'industria dei trasporti aerei.

Il territorio brasiliano dove gli italiani si sono profondamente inseriti e dove hanno dato questo grande contributo di idee e di lavoro è essenzialmente nel Sud del Paese. Gli Stati all'avanguardia sono, infatti, il Rio Grande do Sul, San Paolo, Santa Caterina, Spirito Santo, Paraná, e sono le istituzioni politiche, economiche ed universitarie di questi Stati che ora guardano ulteriormente all'Italia, per carpirne le strate-

gie economiche ed amministrative.

Lo scopo del soggiorno in Italia del professor Luiz Tatto è proprio quello di allacciare rapporti con università, associazioni, enti locali italiani, al fine di avviare scambi tra studenti ed imprenditori italiani e brasiliani.

Ma la ricerca non riguarda soltanto il "know how"; gli italo-brasiliani di oggi sono anche alla ricerca di un'identità culturale mai sopita, tant'è vero che 500 mila oriundi hanno già consolidato questa esigenza, ottenendo la doppia cittadinanza; tutto ciò in un'epoca in cui i mass-media danno un carattere di universalità alla cultura. Ed il mezzo per penetrare meglio queste radici non può essere altro che la lingua italiana. Da ciò l'esigenza di mandare in Brasile formatori di insegnanti brasiliani di lingua italiana, in grado di portare le conoscenze metodologiche e didattiche opportune per insegnare al meglio la nostra lingua. La strada, quindi, intrapresa alcuni anni fa dall'ABM, di mandare in Sud America insegnanti di lingua italiana, si sta dimostrando sempre più vincente, e ci si augura che la Regione Veneto recepisca questa esigenza, finanziando ulteriori corsi.

Irene Savaris

A BUENOS AIRES DAL 2 AL 5 MAGGIO

Il secondo Convegno delle nuove generazioni di origine triveneta nel mondo

Ha partecipato il Vice Presidente della Repubblica Argentina Carlos Ruckauf

Testo di R. BONA, foto di I. POCCHIESA

“Avvertiamo anzitutto dal profondo che occorre ripensare e qualificare il legame con l'Italia, che si affievolisce se non viene mantenuto vivo l'uso della lingua, se non c'è alimentazione culturale, se non si dà vita a permanenti iniziative di carattere culturale, sociale e professionale nei Paesi ove viviamo ... Si apre ora, specialmente per le nuove generazioni, una nuova stagione dei doveri civili nei Paesi ove esse vivono ... E' sul ruolo culturale, economico, politico, che svolgiamo in ogni Paese, e non solamente sul terreno dei ricordi, che noi vogliamo valutare e misurare noi stessi, giacché questa è ormai la nostra storia. La nostra presenza deve costituire un dato permanente per la politica interna dei Paesi in cui viviamo ed un dato permanente della politica estera italiana”.

ta metà spesa per il viaggio) hanno attivamente partecipato ai lavori almeno altri 150 ragazze e ragazzi, portatori di proposte, indicazioni, suggerimenti, disponibilità ad operare nelle varie realtà dove Utrim è già presente e dove può decollare.

Presenze e adesioni

I lavori - cui hanno assistito nella fase inaugurale il vice

presidente della Repubblica d'Argentina, Carlos Ruckauf (ha annunciato che il governo argentino ha ufficialmente comunicato a quello italiano che nel momento in cui ai nostri emigranti verrà riconosciuto il diritto di voto in Italia, non perderanno i loro diritti di cittadini argentini) con altre autorità locali ed esponenti dell'ambasciata e del consolato italiano nonché Luigi Pallaro, presi-



Il dopo Venezia

Volutamente, abbiamo richiamato alcuni passaggi chiave, a nostro avviso, della “Carta delle nuove generazioni di origine italiana nel mondo”, documento finale del primo convegno, quello di Venezia del 1995, perché meglio di ogni altra considerazione ed espressione sintetizzano il senso della “tre-giorni” del secondo appuntamento mondiale che il presidente di Utrim, Unione dei Triveneti nel mondo, on. Dino De Poli, aveva fissato dal 2 al 5 maggio scorso a Buenos Aires. E sul quale “Bellunesi nel mondo” nell'impossibilità di una cronaca esaustiva in questa sede, tornerà con uno “speciale”.

Aggiungiamo subito anche un dato, del pari eloquente sulla validità dell'iniziativa realizzata grazie all'apporto collaborativo di Patrizio De Martin (segretario generale Utrim), Renato Sartor (Utrim), Rino Zandonai (Trentini nel mondo), Loris Andrioli (presidente Ulev, cui si è unito Simioni da Bruxelles), Vincenzo Venchiarutti (segretario generale Alef Udine), Egidio Pistore (responsabile dipartimento emigrazione della Regione Veneto), Marco Moser (coordinatore nazionale Giovani Utrim) e preziose sponsorizzazioni: accanto agli oltre 100 delegati in rappresentanza di 23 paesi (cui era stata offerta l'ospitalità e rimborsa-

Conclusioni del Convegno con i dirigenti ed i rappresentanti dei Paesi partecipanti sul palco.



Parziale veduta della sala riunioni della scuola Cristoforo Colombo.

dente della Camera di commercio italiana in Argentina - si sono svolti nella sede della scuola di lingua e cultura italiana "Cristoforo Colombo" della capitale Argentina.

E sono stati sintetizzati anche in appositi siti di Internet.

Indirizzi augurali sono giunti dal presidente del Consiglio Prodi, dai parlamentari Bampo, Bersani, Bressa, Crema, dal governatore della Provincia di Santa Fe, Obeid, dal vescovo di Trieste, mons. Ravnani, dal sindaco di Belluno Fistarol, dal presidente della Provincia Bellunese De Bona, dall'ambasciatore Pietromarchi, dal direttore dell'Unione Latina, Bertolaia, dal presidente dell'Ente Friuli, Toros, dal rettore dell'Università di Padova, Marchesini, dal capo della segreteria del ministro della Pubblica Istruzione, Schietroma.

Si è trattato di un'altra prestigiosa tappa di un ambizioso progetto politico generale che ha quale obiettivo quello di individuare, organizzare mobilitare le energie dei cittadini di origine italiana nel mondo, specificando nei paesi dove vivono il loro ruolo sociale, culturale e civile ed andando a cogliere la loro presenza nelle università, nell'economia, nelle istituzioni.

In proposito, assai interessanti sono risultate le anticipazioni del censimento realizzato in Argentina e Brasile, che testimoniano una qualificata quanto massiccia presenza italiana (e triveneta) nelle diverse realtà territoriali.

Introduce De Poli

Nella relazione di base, che ha introdotto il dibattito e i lavori di 4 commissioni (istruzione, economia, istituzioni, Internet) il presidente di Utrim, con la

Sul prossimo numero di "Bellunesi nel mondo" uno spazio speciale dedicato ai contenuti del Convegno.



Alcuni partecipanti durante la pausa per il pranzo.

consumata efficacia dell'uomo dalle vaste esperienze politiche e legali, ha evitato l'auto esaltazione dell'Unione dei Triveneti, che ha comunque tenuto fede agli impegni presi a Venezia, ed ha indicato un nuovo prestigioso traguardo che segnerà il decisivo salto di qualità di Utrim: il "Tavolo Italia" da comporre con le altre rappresentanze regionali italiane "con lo scopo di individuare valori ed obiettivi specifici provenienti e riflettenti la comunità italiana nel Paese di residenza, posti in modo da integrarsi nel mondo proprio e complessivo di ciascuna realtà nazionale".

Nel 2000 a New York

Nella replica di chiusura del convegno, lo stesso presidente De Poli, dopo aver sottolineato l'impegno dei giovani che hanno organizzato ed animato l'assise - in testa il responsabile Utrim del Sudamerica, Ricardo Merlo - ha dato appuntamento per il 1° maggio del 2000 a New York per il terzo convegno che sarà organizzato con la collaborazione di

Unaie ed altre associazioni nazionali in una data - quella dedicata alla festa del lavoro - che richiama l'impegno a favorire, fra le altre, le opportunità di interscambi professionali avendo sempre presente la via umana dello sviluppo nella solidarietà interna ed internazionale dei popoli.

Sono intervenuti con brevi relazioni sui singoli paesi: Ricardo Merlo e Karin Orlandi (Argentina), Arno Dal Ri (Brasile), Giovanni Da Deppo (Uruguay), Daniella Torres (Cile), Claudio Marangoni (Sudafrica), Etienne Ghelencser (Australia), Paolo Fietta (Canada), Dario Martin (Stati Uniti), Mario Simioni (Belgio), Giovanni Talamini (Olanda), Christopher Colpo (Lussemburgo), Barbara Basso (Italia), Therry Bernardi (Francia), Claudia Biner (Germania), Graziella Falone (Svizzera), Damir De Vila (Croazia), Robertino Demetrescu (Romania). Nell'intenso programma c'è stato anche il momento religioso con la messa celebrata dal padre

Continua alle pagine 8 e 9



Veduta parziale dei convegnisti.

Continua dalla pagina 7

scalabriniano Tommasi (vicentino), quindi spazio per l'esibizione di complessi corali e folcloristici, per la prima rassegna di pittori triveneti (ospitata nella stessa Scuola), per le escursioni di carattere turistico, un raffinato spettacolo di tango, alcuni pranzi comunitari, la partecipazione alla toccante cerimonia del ventennale delle madri della "Plaza de Mayo", a quella imponente per celebrare la festa del lavoro.

Visita in Uruguay

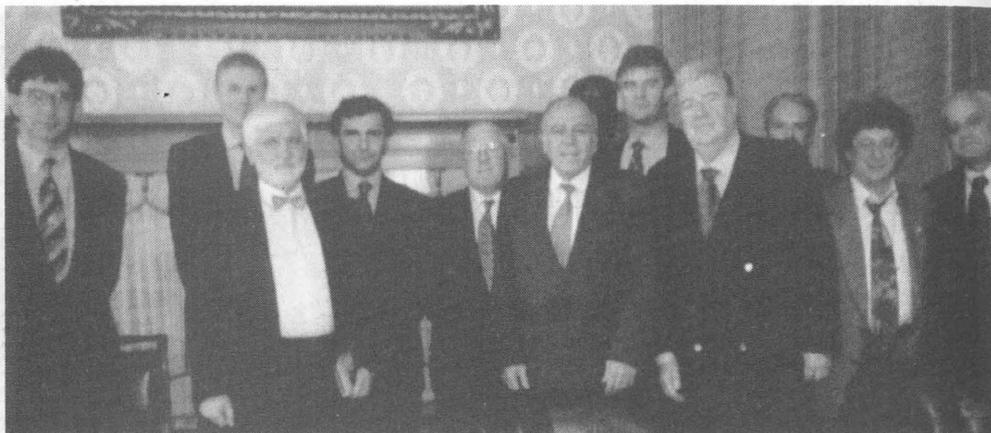
Una delegazione guidata dal presidente De Poli e da Giovanni Da Deppo, ha quindi dedicato un'intera giornata agli incontri a Montevideo con altissime autorità della Repubblica (il vice presidente Hugo Battalla, il pro segretario della Presidenza, Alberto Scaravelli), l'ambasciatore d'Italia Egone Ratzenberger, il console Francesco Tafuri, i dirigenti delle Associazioni trivenete dell'emigrazione, le singole comunità di emigranti. Nell'istituto brasiliano di cultura - accolti dal direttore Angelo Mazzone - è stata ammirata una esposizione pittorica mentre nella Scuola italiana di Montevideo, la più grande del Paese e fra le più prestigiose al mondo, c'è stata l'inaugurazione ufficiale delle aule che, in segno di gratitudine con Cassamarca che ha fornito preziosi aiuti finanziari, sono state intitolate alla memoria dei presidenti Bruno Marton e Luigi Chierighin. Ha fatto gli onori di casa il presidente Fulvio Benini.

Apprezzato il Rotary

Apprezzamento ed interesse è stato espresso dai convegnisti e dalle molte autorità presenti al convegno, per l'iniziativa del Distretto 2060 del Rotary International Italia-Nordest, che raggruppa i Club del Triveneto e che - ne abbiamo già riferito - d'intesa proprio con Utrim, le associazioni del Triveneto, le Regioni, vari enti locali ed istituti di credito, ha ideato il progetto "Il sogno delle radici". L'iniziativa di cui è ideatore Vincenzo Barcelloni Corte che fra breve assumerà la carica di governatore Rotary, è destinata ai discendenti degli emigrati triveneti, per agevolare l'esperienza del rientro temporaneo nella patria dei nonni e bisnonni, attraverso stage di lavoro e visite culturali.

Incontri bellunesi

Accogliendo l'invito del presidente della "Famiglia", Angelo Roni, De Poli, Andrioli, Pistore, Speranza, il segretario



A MONTEVIDEO nello studio del vicepresidente della Repubblica Hugo Battalla.



MONTEVIDEO - Ricevuti dal pro-segretario della presidenza della Repubblica Alberto Scavaralli.



MONTEVIDEO - La visita alla scuola italiana.

di Abm De Martin, con i consiglieri Pocchiesa e Bona, il bellunese del Messico, Raffael Parissi, della Germania Massimo Zallot, della Svizzera Maurizio Trento, sono stati ospiti nella sede sociale della comunità bellunese, accolti con particolare calore da diversi soci che hanno chiesto notizie dall'Italia e da Belluno ed hanno risposto con commozione sincera ai vari indirizzi di saluto (avevano

inviato messaggi il sindaco Fistarol, il presidente De Bona, il deputato Crema, il segretario di An, Gretti). Il clima di grande cordialità, anche la riunione conviviale nella abitazione del dott. Vittoriano Speranza, apprezzato funzionario all'ambasciata di Buenos Aires, alle prese con l'aggiornamento dell'anagrafe degli italiani in vista del voto per i Comites.

Renato Bona

Un partecipante al Convegno

Siamo arrivati da ogni parte del mondo, spinti dalle stesse idealità e motivazioni; per tre giorni abbiamo lavorato insieme condividendo non solo orari e ritmi, ma, quel che più conta, ideali e tensioni forti. E' stato questo il "2° Convegno delle nuove generazioni di origine triveneta nel Mondo" svoltosi dal 2 al 4 maggio scorsi a Buenos Aires (Argentina).

Alla sete di Italia ero già abituato: è sufficiente varcare i confini del nostro Paese e qualsiasi italiano all'estero porta nel cuore il Paese della propria origine; quello che mi ha stupito è stata invece la qualità ed il livello delle attese anche in delegati molti giovani.

Quella sognata non è una vaga immagine (molte volte falsa) di un'Italia luccicante per il benessere economico, ma è l'Italia della cultura, dell'arte e dei loro valori inalienabili ad attirare anche le nuovissime generazioni di italiani sparsi all'estero.

Mi ha favorevolmente stupito come accanto al dialetto, nelle nuove generazioni di italiani siano ormai consolidate l'attenzione e lo studio della lingua italiana, uno strumento ritenuto indispensabile proprio per penetrare più profondamente e sinceramente le pieghe della nostra cultura.

E per quanto sia un fatto ormai assodato, stupisce senz'altro che delegati provenienti da tutto il mondo, abbiano parlato fra di loro in italiano: tutti comprendendo e facendosi comprendere senza problema alcuno. Sono stati tanti altri i punti sui quali i giovani delle nuove generazioni si sono incontrati. Come si può non citare il successo avuto dalla presentazione del sito Internet dell'Utrim, già attivo da un pò di tempo e ufficializzato in grande stile proprio a Buenos Aires? Grazie ad esso le notizie del convegno hanno raggiunto in tempo reale tutto il mondo; Internet dev'essere uno strumento utile - è stato ribadito - per tenere in contatto le varie realtà Utrim nel mondo e veicolare a velocità sempre maggiore notizie spicciolate ed informazioni importanti.

Negli spazi del convegno, prima e dopo le commissioni di lavoro, alla sera in discoteca o ammirando uno spettacolo di Tango, condividendo la stessa indignazione per i "desaparecidos" di militare memoria, sono soprattutto sorte amicizie fra persone che si riconoscono portatrici di valori comuni che promettono solo di comunicare fra di loro in maniera sempre più vivace ed intensa, ma anche di far parlare ancora di sè.

Giovanni Santin



Buenos Aires - Nella sede dei "Bellunesi nel Mondo" presieduta dall'ing. Angelo Roni.



Buenos Aires - Ospiti in casa del bellunese funzionario dell'Ambasciata Italiana, Vittoriano Speranza.

Per le vie del mondo

Rubrica a cura
di **PIERCELESTE
MARCHETTI**

Pietro Trevisan: c'è chi perde di più e chi di meno

Figlio di Giuseppe, che già aveva vissuto l'emigrazione come stagionale in Svizzera, e di Angela D'Alberto, Pietro Trevisan è nato a Foen nel 1921, settimo di dieci fratelli e sorelle. Era inevitabile che si aprisse anche per lui la via dell'emigrazione, destino comune di tutti fratelli, meno due, morti in tenera età vittime delle epidemie della prima guerra mondiale.

Stesso destino di chi ha seguito la stessa via oltre Chiasso: umiliazione della visita medica, umiliazione della dignità umana non per la visita in sé, utile oltre che necessaria, ma per i modi.

Nella sua vita, Pietro ha subito una doppia umiliazione, perché s'è trovato dalla parte sbagliata. Sembra strano, ma come diceva anche il poeta romano Trilussa, con altre parole, tra i perdenti c'è chi perde di più e chi di meno.

Ringraziamo il Sig. Ennio De Simoi, per aver raccolto e inviato i ricordi di Pietro, che qui riassumiamo.

In casa non si navigava certo nell'abbondanza, per cui tutti i figli, al termine del quarto anno delle scuole elementari, vengono avviati al lavoro. Chi prima, chi dopo, tutti conoscono la via della Svizzera.

Ancora adolescente, Pietro si arrabatta a lavorare a giornata, cambiando attività in funzione dell'offerta di lavoro.

Per i fratelli, la via della Svizzera inizia fra le due guerre mondiali e prosegue anche dopo la seconda. Si parte con un contratto stagionale in tasca, a fine inverno, e si rientra a casa ad autunno inoltrato. A Chiasso si presentano i documenti ed il contratto, poi si viene accompagnati in uno spogliatoio, dove bisogna denudarsi per essere sottoposti a visita medica.

In particolare vengono controllate le dita delle mani e dei piedi, al fine di constatare la presenza di malattie cutanee. Pina, una delle sorelle di Pietro, ricorda che prima della visita bisognava togliersi ogni oggetto d'oro, dopo di che si veniva accompagnati a gruppi di 15-20 donne in un grande stanzone per la doccia comune. Dopo la seconda guerra mondiale la

visita medica sarà integrata con una radiografia al torace. Chi veniva scartato doveva rientrare subito in Italia e mettere da parte ogni speranza di lavoro.

Pietro, prima di cominciare l'avventura, vive quella drammatica della guerra in Russia e della prigionia, dal dicembre 1942, dapprima sugli Urali (campi di concentramento 58/2 e 58/6), poi in Uzbekistan, dove viene impegnato nella raccolta del cotone e nella prima fase di filatura. Di quell'inferno, Pietro conserva un cuscino di piuma d'oca, trovato a Berlino.

Liberato nel luglio 1945, felice di essere sopravvissuto alla tragedia russa, nutre in sé la speranza, quasi la certezza di essere ricompensato con un lavoro per aver dato alcuni anni della sua giovinezza alla patria. Vana speranza.

Perché anche tra i perdenti c'è sempre chi perde un po' di più e chi un po' di meno. Infatti, chi è stato prigioniero in Russia e di quella prigionia porta a casa drammatici ricordi viene accolto con sospetto da chi in Italia ha la certezza che il regime comunista sovietico non poteva

aver trattato male i soldati italiani. Per di più, i pochi posti di lavoro che ci sono a Feltre vengono assegnati a chi ha combattuto da partigiano contro i tedeschi. Perciò Pietro e la sua storia personale diventano secondarie. Anche perché lui possiede una casa, quella comperata dal nonno. Come se i muri generassero cibo!

Sconfortato, segue le orme dei genitori e dei fratelli e nel 1948 emigra in Svizzera, come manovale presso l'impresa di Luigi Cellere, che anni prima era stato compagno di lavoro di suo padre, quando insieme partivano da Foen, con una valigia di cartone legata da spaghi.

Il 1948 rappresenta una breve parentesi, poiché nei due anni successivi una crisi di commesse colpisce l'im-

presa. Per sopravvivere, Pietro rientra in Italia e fa il sacrestano nella parrocchia d'origine e per conto di un becchino scava le fosse al cimitero intascando la metà del compenso. E' nel 1951 che riprende a lavorare in Svizzera, ancora con l'impresa Cellere. Conosce Hedi, cittadina svizzera, che sposa nel 1955. Hedi non gradisce la vita lavorativa del marito, sempre in giro tra un cantiere e l'altro. Così riesce a trovargli un lavoro presso un mobilificio di Wigoltingen, nel cantone di Turgau.

Qui, Pietro lavora ininterrottamente per trentun anni, sino al novembre 1986, quando raggiunge l'agognata meta della pensione, dopo una gioventù trascorsa tra le ristrettezze economiche ed i campi di prigionia. Dopo aver capito che anche verso i servitori della Patria non esiste solo l'indifferenza, ma può esistere anche l'ingratitudine.

Giovanni De Rocco: senza badare al tempo

Sempre più numerosi sono i ritratti giornalistici di Bellunesi che si sono fatti onore per le vie del mondo. Questa volta è il turno di Giovanni De Rocco e di Bruno Vignaga, due persone per le quali il tempo, per ragioni pur completamente diverse, ha avuto ed ha un'importanza davvero particolare.

Giovanni De Rocco, classe 1934, è nato a Villa di Zoldo. Pur avendo imparato a lavorare il ferro subito dopo le scuole elementari, molto presto s'è dedicato alla non meno faticosa professione di venditore di gelati.

Nel 1949 è a Luino, con il suo carrettino dei gelati, quindi a Firenze, a Alessandria e a Ostia. Poi, quasi inevitabilmente, come notoriamente è accaduto a moltissimi zoldani, prende la via della Germania. Qui, dopo alcuni anni di lavoro sotto padrone, si mette in proprio e apre una sua gelateria che gestisce fino ai primi anni novanta, positivamente integrato nel paese che lo ospita e in ottimi rapporti con gli abitanti del paese ospitante. Ma, evi-

dentemente, il lavoro per se stesso non basta. Da qui l'impegno, fin dagli inizi, per il suo paese d'origine, di cui non ha nostalgia anche perché vi ritorna regolarmente nei mesi invernali.

Dapprima viene eletto capo frazione e, dal 1979 al 1990, eletto in una lista civica, ricopre la carica di assessore ai lavori pubblici con ammirevole dedizione di forze e tempo. Dal 1996, ricopre nuovamente lo stesso incarico.

Si lamenta degli ostacoli che la burocrazia pone ad ogni iniziativa dell'amministrazione (ma non è solo il caso di Zoldo!), ma non si lamenta del tempo che a volte toglie alla famiglia per dedicarlo ai suoi concittadini.

Giuseppe Paniz: in America non era tutto oro quel che luccicava

In questi giorni ho avuto la possibilità di leggere l'autobiografia di Giuseppe Paniz che, forse, l'autore pubblicherà integralmente. Figlio di Angelo Paniz, minatore in Boemia agli inizi del secolo, ed emigrato negli Stati Uniti nel 1912 Giuseppe Paniz è nato in emigrazione, nel 1914 a Scotlin, "un gruppo di poche case sulla riva del torrente Crick, affluente del Mississippi, nella provincia di Pittsburg".

In questo numero, risultando complesso riassumere tutto il testo, pubblichiamo alcuni brevi e nitidi ricordi dei primi otto anni di vita, prima che la famiglia rientrasse a Santa Giustina.

Non è di secondaria importanza sottolineare che il "virus" dell'emigrazione è stato tramandato da Giuseppe Paniz padre a Maurizio Paniz figlio, nostro Presidente per più di un decennio!

Pericolo di morte: gli ossiuri

Un altro fatto mi raccontò mia madre. Avevo 9 mesi e sarei dovuto morire a causa degli ossiuri. Mi salvò mio zio Gino che, entrato in camera e vista la situazione, mi prese in braccio e mi lanciò al soffitto per poi riprendermi di colpo. Questo colpo servì a spingere giù i vermi e fui salvo.

Morte di mio fratello Vittorio di otto anni

A circa cento metri dalla fattoria esisteva una miniera che non era attiva. Qui avvenne un fatto terribile. Mio fratello Vittorio di anni nove, io di anni sei, mia sorella Giuseppina di anni quattro e mia sorella Rosi di anni due eravamo entrati in questa miniera per giocare.

A circa dieci metri dall'entrata della galleria, mio fratello Vittorio, che era in testa, fu travolto da una frana arrivata fino ai miei piedi, giaceva sotto la frana, io lo chiamai, mi rispose: "ah, ah". Fuggimmo.

Fu il caso - era sabato pomeriggio 20 luglio 1920 - che mio padre e mio zio fossero sui prati vicini, ma non servì a nulla. Con picconi e badili stavano per estrarre mio fratello, quando una nuova fra-

na precipitò. Mio zio Gino prese in braccio il morticino e così si diresse alla casa dove per poco mia madre non morì dallo strazio. Il fatto fece molta impressione ed in paese si sparse la voce che il sangue di mia madre si fosse cambiato in acqua. Fatto sta che la mamma non stette più bene e mio padre pensò di riportarla in Italia.

Toni, mio fratello, in miniera

Mio fratello Toni, a 13 anni, già aveva iniziato ad entrare in miniera per collaborare con mio padre a caricare il carbone sui carrelli che poi, una volta stracolmi, venivano tirati fuori dalla "mora" (così chiamavano la motrice piccola e della stessa altezza dei vagoni). Più carbone un minatore riusciva a scavare e a caricare e più centesimi di scudo o scudi sonanti entravano in casa o, meglio, nel nascondiglio.

I minatori non sapevano servirsi delle banche. Io sentivo dire da mia madre a mio padre e ad altri emigranti presenti, con un tono tra il sorridente e il serio: "Questi scudi non devono più vedere il sole fino in Italia".

I diavolini

Per aumentare il gruzzoletto di scudi, io stesso por-

tavo al paese il latte, al mattino presto, quasi al buio, prima di arrivare a scuola. E d'inverno calpestavvo la neve che mi arrivava ai fianchi e soffrivo tremendamente per i dolori alle dita, quei dolorini acuti che si chiamano "diavolini". Inutile accostare le mani alla stufa.

Era peggiorare la situazione. Unico rimedio era quello di sbattere le mani contemporaneamente dietro le spalle. Collaboravo, poi, seguendo mio padre nelle vendite spicciole, di alcuni prodotti: pol-lame, conigli, uova, ecc. Qualche altra piccola entrata veniva dal noleggio dei cavalli da tiro o da diporto.

Arroganza e paura

Ero anch'io, otto anni, sull'esempio di mio fratello Toni di anni quattordici, al-

quanto sbrigativo e sventato. I fanciulli della mia classe, seconda elementare, quelli americani, a loro modo piccoli razzisti, perseguitavano me italiano, in determinate occasioni, ed anche i polacchi e gli ungheresi; eravamo, si direbbe oggi, gli extra comunitari da respingere dal loro paese. Un giorno, al termine lezione, trovandomi solo, alcuni compagni americani mi bloccarono, forse per confrontarsi con me. Scappai a tutta velocità e mi trovai lungo la ferrovia, quasi nascosto tra le piante di una collinetta. Respirai. Cautamente ritornai sui miei passi, guardingo, attraversai il torrente Crick, fiancheggiavo il cimitero e fui a casa. Ma non dissi nulla a nessuno, neppure a Toni, per non creare sommosse e lotte tra ragazzi.

Bruno Vignaga: el sabe que el devenir nu es parte del tiempo

"Un relojero de su tiempo". Così titola Luis Roux l'articolo che dedica a Bruno Vignaga, alla sua professione di orologiaio, specializzato nella riparazione di meccanismi ed ingranaggi microscopici e delicati, il cui occhio trova quasi una naturale estensione nella "lupa" (la lente dell'orologiaio) e nella "brusela", una particolare pinza che ha ereditato da suo padre. Bruno Vignaga è nato 73 anni fa "en el Alto Veneto, que casi es Austria". Figlio di un orologiaio, ha continuato la tradizione di famiglia, emigrando nel dopoguerra in Svizzera per imparare il mestiere. Nel 1950 sceglie l'Uruguay come paese dove esercitare la sua professione. Impara rapidamente la lingua della sua nuova patria e si distingue per la sua maestria. Nel 1951 propone alla Rolex una sua idea per poter riparare il meccanismo di un orologio, senza arrestarne gli automatismi.

L'invenzione ha successo e Rolex l'adotta nel 1953. Bruno Vignaga ama il suo mestiere, perché "non c'è nulla che sia così interessante da compensare il tempo passato a costruire cose così piccole che non si vedono". Così continua il giornalista, ed è perfino peccato dover tradurre dallo spagnolo, tanto è ben scritto "... Vignaga, che in vita sua ha guadagnato tempo, tempo, lo ha speso, lo deve aver fatto perdere, lo ha trascorso e lo ha addomesticato, vive al battito del metronomo". E così deve essere, perché "aunque el oficio de Vignaga no tenga futuro, él sabe que el devenir non es parte del tiempo" benché il mestiere di Vignaga non abbia futuro - nell'era degli orologi digitali - egli sa che il divenire non è parte del tempo. Quindi bisogna vivere ai tocchi del presente. Auguri, Bruno, che il tuo orologio batta il presente per molti anni futuri ancora.



Rubrica a cura
di
STEFANIA DA RIZ

IL SOGNO DELLE RADICI

Posta elettronica: bellunesimondo@sunrise.it

Italia: parte di nostra vita

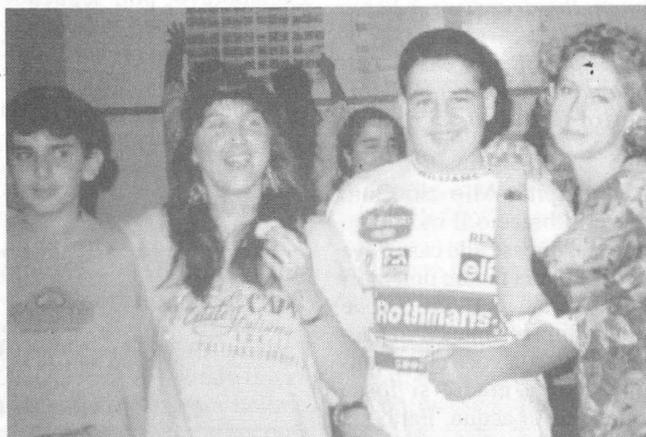
Ogni due anni succede la Festa Ritorno alle Origini, che è una festa che commemora il compleanno d'Urussanga. In questa, l'urussanghese, mostrano la bellezza della ricca tradizione che c'è, per valorizzare lo sviluppo socio-culturale d'Urussanga. Durante la festa succede il gemellaggio. Nella casa della cultura del Parco municipale Ado Cassetari Vieira, tre volte per settimana c'è lezioni d'italiano: alla mattina e al pomeriggio i bambini, alla notte i giovani e adulti. Esiste in Urussanga un interesse molto grande di andare in Italia. Alcuni per studiare o lavorare, altri per conoscere nuove persone e principalmente per scoprire l'origine delle nostre famiglie.

L'interesse è anche molto grande per le storie dei nostri nelle foreste brasiliane; come arrivarono ad Urussanga, come hanno fatto per allontanare gli indigeni e costruire il centro della città, ecc, ecc. Tutte le domeniche, nella Piazza Anita Garibaldi, tutte le persone, tutte le famiglie e principalmente i nostri nonni si incontrano per parlare, ridere in italiano. Loro parlano il dialetto. Nelle case le donne approntano sempre piatti tipici, ancora ha persone, come i nonni, che fanno vino nel modo antico. Molti oggetti che gli immigranti portarono dall'Italia continuano guardati nelle case o nel museo municipale. Qui ad Urussanga adesso studiamo nel Colegio Rainha do Mundo, nel secondo grado. Noi giochiamo a calcio, andiamo alle feste e a ballare molto. Attraverso le lezioni d'italiano sappiamo di tante cose. Le informazioni preferite sono sopra calcio, storia, geografia, modi di vita delle persone, moda e arte della cucina. Immaginiamo l'Italia un paese simpatico, con persone accoglienti e gentili.

Alex Copetti De Araujo
Eduardo Piacentini Filho

Ciao a tutti, sarò brevissima questa volta perché lo spazio è poco e voglio subito lasciare la parola ad Eduardo ed Alex, due amici brasiliani ai quali prometto di inviare, per il momento, qualche rivista di calcio, sicura che saranno apprezzate. Ricordo l'indirizzo: ABM, via Cavour, 3 - 32100 Belluno, Italia e il fax: 0437/941170.

Ciao, ciao!



News dal mondo della scuola...

E' il Canada la meta più ambita dagli studenti stranieri, per gli elevati standard qualitativi delle università, l'ottima preparazione dei docenti, le modernissime attrezzature dei laboratori, le possibilità di ricerca, oltre alla perfetta organizzazione delle attività universitarie, alla vasta gamma di corsi offerti e ai servizi sociali disponibili. Tre sono i livelli dei diplomi rilasciati dalle università canadesi: Bachelor, primo grado, che si consegue dopo tre o cinque anni di studio a seconda della facoltà; Master, secondo grado, che necessita di almeno un anno supplementare; Dottorato, terzo grado, che richiede almeno tre anni di ulteriori studi e la presentazione di una tesi. Per candidarsi all'ammissione al primo grado è valido un diploma di studi secondari, mentre per l'accesso ai programmi di secondo e terzo grado è richiesto il possesso della laurea o di un diploma equivalente. Requisito essenziale per

i candidati provenienti dall'estero è il possesso di un discreto grado di conoscenza della lingua inglese o francese, a seconda della destinazione prescelta.

E' operativo da quest'anno scolastico un accordo con la Germania in base al quale l'italiano è "lingua d'incontro" in alcune scuole elementari tedesche. Il programma di promozione della lingua italiana prevede anche l'attuazione di un progetto di formazione professionale per insegnanti in campo pedagogico e linguistico, che sarà esteso alle scuole frequentate anche da bambini italiani, con auspicato maggior profitto scolastico. Per parte italiana si curerà la formazione professionale degli insegnanti che durerà tre anni, spetterà invece alle istituzioni tedesche occuparsi della preparazione degli esperti in didattica.

Rivoluzione culturale nei

Grigioni. Finalmente anche in questo Cantone il popolo ha approvato un Referendum con la proposta di rendere obbligatorio l'insegnamento dell'italiano, o del romano, nei comuni di lingua tedesca dalla quarta classe elementare in poi. Ad imporre la necessità di supportare i giovani di lingua tedesca con lo strumento della lingua italiana sembra essere stata soprattutto l'esigenza culturale legata al moltiplicarsi dei contatti turistici e alla crescita degli scambi commerciali.

...e dal mondo del lavoro

Nasce la prima guida transeuropea dedicata alla formazione e all'istruzione dei giovani. Il "Manuale europeo per i consiglieri di orientamento", frutto del Programma Petra messo a punto dalla Commissione Europea, contiene per ogni singolo Paese informazioni sui sistemi e le possibilità di istruzione e formazione professionale, sui servizi di orientamento e sulle condizioni di vita e di lavoro fornendo i nomi e gli indirizzi degli organismi da contattare. Il volume è disponibile presso il Servizio Orientamento Professionale di ogni stato membro.

E' stato firmato tra Italia e Slovenia un accordo di cooperazione scientifico-tecnologica per gli anni 1997-1999. Il documento intende rilanciare rapporti di collaborazione tra università, istituti scientifici, centri di ricerca e settori produttivi dei due Paesi in aree di grande potenzialità, quali medicina e sanità, telecomunicazioni, energia e tecnologie avanzate. Il protocollo prevede iniziative e progetti a medio e lungo termine anche in materia di protezione dell'ambiente e della salute, uso razionale dell'energia e pianificazione territoriale.

Giancarlo De Boni: un feltrino in Argentina



Davanti alle bandiere italiana ed argentina, la nipote di Giancarlo: Laura De Boni.



Giancarlo De Boni, direttore della Scuola "San Giovanni Bosco" con un gruppo di alunni in viaggio a "Mondo Marino", nella costa atlantica, con le maestre Susana Marotta e Cristina Moscoloni e la segretaria Nelly Fida.

Giancarlo De Boni, nato a Feltre, cercando un destino diverso, arriva in Argentina l'11 settembre 1950. Risiede in un paesello chiamato San Miguel del Monte, a 100 Km. da Buenos Aires. Si sposa con Maria del Carmen Cardo dalla quale ha due figli: Julio Cesar e Juan Carlos, che gli danno cinque nipoti. Da quattordici anni è tesoriere della Società Italiana di Monte, da quattro anni è Direttore della Scuola d'italiano "San Giovanni Bosco" che funziona nella stessa sede, ove si cerca di mantenere viva la lingua, la cultura e le tradizioni dell'Italia. Un pezzo della cara terra dei nostri a Monte si trova.



Lino Seraglia: ad Adelaide (Australia)

Il 2 novembre 1996 in Adelaide all'Hilton International Hotel è stata consegnata una targa premio nel campo della musica a Lino Seraglia dal sindaco di Adelaide Hon. Henry Ninio, alla presenza del premier del South Australia Hon. Dean Brown, il Console d'Italia e altre autorità. Lino Seraglia, figlio del bellunese Germano di Seren del Grappa, è studente presso l'Università di Adelaide, studia pianoforte con molto talento al Conservatorio col prof. Stefan Ammer. Auguri vivissimi di grande successo da tutti i Bellunesi nel mondo.

RICERCA L'ORIGINE DELLA TUA CASATA



Ti è mai venuta la curiosità di sapere chi erano veramente i Tuoi Avi e che cosa facevano? Da oltre 100 anni, con l'ausilio della nostra Biblioteca, eseguiamo ricerche araldiche e genealogiche per qualsiasi famiglia. Inviaci il presente tagliando e riceverai gratuitamente una consulenza per la determinazione della Storia della Tua Casata.

COGNOME.....NOME.....
 NATO A.....
 LUOGO DI ORIGINE DELLA FAMIGLIA.....
 PROFESSIONE.....
 CITTÀ.....VIA.....TEL.....

BIBLIOTECA GUELFIS CAMAIANIS

Internet: <http://www.fol.it/gi>

ITALIA - Via S. Spirito, 27 - 50125 Firenze - Tel. 055/289138 - Fax 055/289643

Il ciclo del'anno nelle tradizioni popolari

Rubrica a cura
di CARLO ZOLDAN

Feste e riti di marzo

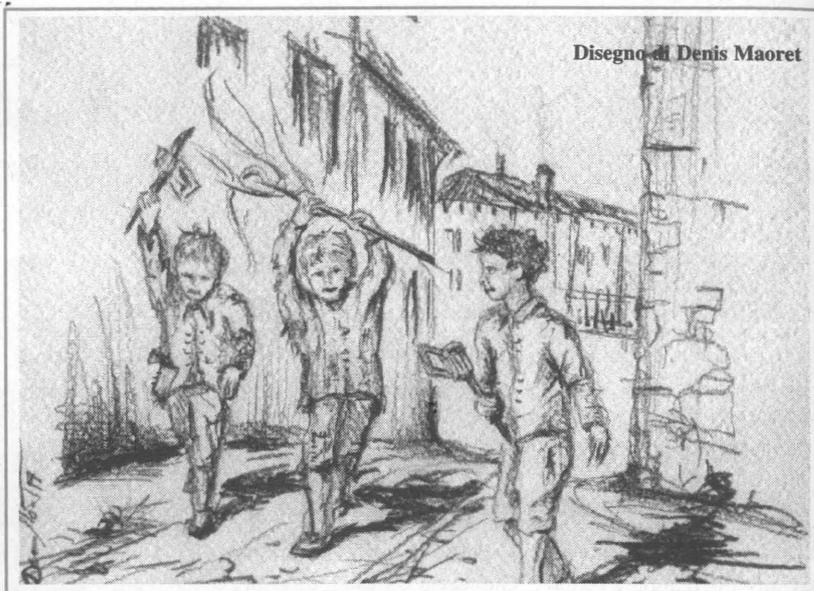
Calendimanzo: bàter marz

Nella parte sudoccidentale della provincia di Belluno, a Seren del Grappa, Rasai, Porce, ma anche a Lamon, si usa ancora, l'ultima sera di febbraio, uscire di casa con vasi, catene, campanacci a *bàter marz* o anche a *ciamar marz*.

Sono soprattutto i giovani e i bambini a gettarsi in questa scorribanda sfrenata e rumorosa, dando sfogo a tutta la loro vitalità per invocare la buona stagione e il risveglio della terra.

La tradizione ha origine da antichi riti magici di propiziazione della rinascita della natura e del risveglio della fertilità della terra, per troppo tempo immersa nel sonno profondo dell'inverno. La primavera, nell'antichità, veniva chiamata, invocata, supplicata con grida, strepiti e scongiuri. Gli agricoltori primitivi, infatti, come afferma Propp, non percepivano appieno che l'alternarsi delle stagioni era, oltre che normale, anche utile, e allora, temendo che l'inverno potesse durare all'infinito, cercavano di svegliare e chiamare la primavera con vari riti. In alcune zone del Veneto, in occasione del calendimanzo, si usava gridare presunti accoppiamenti di ragazzi e ragazze, per scherzo ovviamente; ma questo richiamava ancora una volta antichi riti di propiziazione della fecondità. Il primo marzo, inoltre, nell'antico calendario romano, coincideva con l'inizio dell'annuo nuovo, per cui erano molto in uso riti di propiziazione.

Dal secolo XIX, però, il rito del calendimaggio ha assunto connotazioni di puro divertimento ed ora costituisce una buona occasione per i bambini e i ragazzi per passare una serata diversa, scorazzando per le vie del paese liberi di fare quanto più chiasso possono, senza il rischio di essere rimproverati. (continua) Carlo Zoldan



Disegno di Denis Maoret

DETTI E PROVERBI

Co se à da pagar se cata tuti, co se à da tirar no se cata nessun!

Quadro E: oneri deducibili; Quadro F: ... eccedenza ... rimborsi ... Sembrano parole incomprensibili, che nascondono chissà quali segreti ... e invece sono semplicissime, riconducibili al chiaro modo di dire: **Co se à da pagar se cata tuti, co se à da tirar no se cata nessun!** C'è chi aspetta rimborsi da anni, chi non se ne ricorda più, chi è convinto di aver perso tutto ... Eppure quando si trova il creditore e lo si paga, c'è anche qualcuno che tira, o no? Lui! Ma, si sa, c'è chi è sempre fortunato e chi che

à zapà su le pèche del Mazarol e non gliene va dritta una! I debitori non si fanno trovare e talvolta anche negano di dover rendere qualcosa. Allora c'è chi si s'infuria, chi denuncia, chi insiste ... e chi escogita: **Compare, te recòrdetu de quei schèi che te à da rènderme? Mi schèi a ti, varda che tu te sbaglia! E dopo qualche tempo: Compare, te decidetu de tornarme quei tresentomili franchi che te ò prestà? Tresento? No, bèlo, i era dosento e zinquanta!**



*Accompagna
i tuoi momenti felici*

gioielleria Pasa
dei Elli Grigetto

Via Piave, 14 Lentiai - Belluno Tel. (0437) 552111

BAUME & MERCIER

GUCCI

LONGINES

EBERHARD & CO

Salvini
gioielli

TRASLOCHI E TRASPORTI DI MOBILI ED ATTREZZATURE
con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO

32030 PADERNO (Belluno)

Tel. +437/86068

pref. per l'Italia 0039

Cellulare n. +338/7333542

TRATTAMENTO DI FAVORE
PER GLI EMIGRANTI

Da Ciglenica a Kutina alla ricerca della bellunesità



Da Ciglenica a Kutina, Lipik e Pakrac, l'accoglienza dei bellunesi di Croazia, nell'ultima visita compiuta da una delegazione, è stata ovunque calorosissima.

E come espressione tangibile del particolare stato d'animo indotto, le famiglie dai cognomi nostrani hanno fatto a gara, nel proporre quanto di meglio le abilissime cuoche di casa riescono a realizzare sul momento.

Così è stato in casa di Antun Di Gallo (foto a sinistra), ritratto con la moglie e le due figlie, tra il sindaco di Longarone Bratti e la ricercatrice feltrina Maria Grazia Brustolin.

La scena si è ripetuta anche a casa di Jacob Bez, che vediamo nella foto con il figlio Antun, la moglie Maritza e la mamma Anna.

E così via per tantissime altre tappe, alla ricerca della bellunesità, in quest'angolo di mondo in cui la vita a poco a

poco sta riprendendo dopo la guerra.

Ivano Pocchiesa

LA CUCINA BELLUNESE



Bìgoi co la lugànega

(bìgoli con la salciccìa)

Ingredienti per 4 persone:

400 g di bìgoli fatti al torchio; 200 g di salciccìa (luganega), un bicchiere di vino bianco (volendo); 50-80 g. di ricotta (volendo); 30 g tra burro e/o olio extra-vergine d'oliva; 80 g di formaggio piccante grattugiato, sale q.b., acqua per cuocere i bìgoli.

Attrezzatura necessaria: una pentola media e una padella. **Tipo di cottura:** al fornello. **Tempo di preparazione:** 15 minuti circa. **Tempo di cottura:** 15 minuti circa. **Grado di difficoltà:** media. **Si conserva:** sconsigliato. **Note sul servizio:** la pietanza va servita caldissima. **Note sulla tradizione:** è d'uso locale consolidato, ovunque, nel Veneto. Vini felicemente accostabili: Cabernet, Merlot, Raboso, Refosco, giovani, del Veneto.

Procedura

Si prepara il sugo ponendo a cuocere la luganega sminuzzata in una base di poco burro; se si hanno anche delle salcicce piccole, se ne lascia qualcuna intera. Si aiuta la cottura con l'aggiunta di poco vino bianco. Si lascia restringere e rosolare la carne. A parte si prepara l'acqua bollente salata dove si mettono a cuocere i bìgoli. Quando saranno "al dente" si scoleranno, ma non troppo, e si verseranno nel sugo in padella, affinché, saltandoli, prendano bene il condimento. Volendo, si può arricchire il piatto con l'aggiunta di poca ricotta fresca sminuzzata e/o spolverando con buon formaggio grana grattugiato al momento. C'è anche chi dà un tocco particolare con polvere di cannella o noce moscata.

Tutto cambia.



Scénic di Mégane. L'idea che cambia l'auto.

Scénic di Mégane.

Renault presenta Scénic di Mégane.

Se pensate che sia semplicemente una nuova monovolume, preparatevi a cambiare idea.



E di vedere dall'auto. Con Scénic entrate in una nuova dimensione: per farvene un'idea, venite a provarla da noi.

Scénic cambia il concetto di volume interno. Cambia il significato di modularità. Scénic cambia persino il modo di vedere l'auto.



CONCESSIONARIA PER BELLUNO E PROVINCIA

dal pont

Via Del Boscon, 73 - Belluno
Tel. (0437) 915050

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

I libri degli emigranti a Caxias do Sul

Rio Grande do Sul, Brasile, nel secolo scorso e agli inizi del presente, ha ricevuto circa 70.000 immigrati, ossia 14.000 famiglie, provenienti dall'Italia, per gran parte dal Veneto, Trentino e Lombardia.

Negli ultimi anni, sono stati pubblicati dagli immigrati diversi volumi riferiti alle famiglie giunte nella zona sin dal 1876.

L'archivio storico di Caxias do Sul fornisce in abbondanza i nomi e le generalità di questi nostri emigranti, con tutte le indicazioni e precisazioni di origine, parentela e professionalità.

Il prossimo compito dell'Associazione locale degli immigrati è quello della storia della Colonia Antonio Prado, oggi comune di Antonio Prado. Tutto ciò è realizzato con risorse proprie, mossi dall'amore per i nostri antenati.

Il benemerito per la edizione di queste centinaia di libri biografici è Frei Rovilio Costa.

Il riferimento per qualsiasi informazione è il seguente: Mario Gardelin, Rua Sinimbre 717-11 - 95020-001 Caxias do Sul RS - Brasile - Fone-Fax 054/222 6743.

Derniers combats

(La Grande Guerra, ritratti di sopravvissuti)

Sono le storie vere, raccontate e fotografate, di ben ventidue ex combattenti della prima guerra mondiale, ancora oggi sopravvissuti e residenti in varie zone della Francia. Sono nati verso la fine del secolo scorso, alcuni nel 1885, altri una decina di anni dopo. Hanno combattuto contro la Germania nella grande guerra 1914-18, in particolare sul fronte di Verdun e della Somme, nelle battaglie più cruente e sanguinose di quel conflitto. Si calcola che siano ancora circa 3.000 coloro che avrebbero potuto trovare posto in questo libro.

Ma il curatore, Didier Pazery ha dovuto scegliere in

funzione delle varie possibilità e dello spazio. E' un volume di 127 pagine, patrocinato dal Ministero degli ex combattenti, con testi e didascalie in francese. E' un riflesso di ciò che fu una nazione in armi e che giunge ai giorni nostri dopo aver saputo trovare la forza di lottare e di vincere. Nelle pagine da 110 a 113, il racconto particolare di Abramo Pellencin, nato l'11 settembre 1897 nelle Dolomiti, combattente a Vittorio Veneto, a Verdun, in Macedonia, ferito quattro volte, gratificato della Croce di guerra e della Legione d'onore francese. Vive ancora nella regione parigina nella sua palazzina di Gagny.

Rubrica a cura di DOMENICO BANCHIERI

San Lazzaro in Bassano

E' un paese che sorge sull'argine del Brenta e il volume di 110 pagine ne traccia la storia fin dal paleoveneto ai giorni nostri. Non mancano i morti della prima e della seconda guerra mondiale. Alcune foto in bianco e nero illustrano la vita della cittadina. Presentato dal parroco don Giovanni Fioravanzo, il racconto si snoda dalle origini, passa ai reperti di epoca romana, la invasione

dei barbari, si addentra poi nell'economia della campagna bassanese dal 1300 in poi. Gli abitanti sono passati da 350 nel 1850 a 860 nel 1980. Oggi sono 970. Le case sono 185, di cui 109 di nuova costruzione e 48 ristrutturate. I testi sono di Francesco Passuello, Rosanna Bertoncetto Ganassin e Giovanni Fioravanzo. La stampa è delle Grafiche Gabiano, maggio 1987.

Santa Maria di Quarta di Selvazzano (Padova)

E' un comune a 9 Km. da Padova, con una biblioteca pubblica comunale, ove sono importanti le testimonianze per la storia di una chiesa monastica scomparsa e del suo territorio.

Stampato nel 1986 dalla Società Cooperativa Tipografica (PD), 192 pagine, contiene diverse piantine in bianco e nero e a colori. Nel suo insieme, il volume racconta la storia della chiesa e del monastero di Santa Maria di Quarta dal 13° secolo al 1806 e poi sino ai giorni nostri. Numerosissimi sono i personaggi citati, delle varie epoche e singole professioni. Non manca, sin dal 1271, la situazione economico-patrimoniale del monastero.

La fine di Hitler

Sono due volumi, pubblicati nel 1965, ora introvabili, stampati a Milano dalla Compagnia Edizioni Internazionali, Officine Grafiche Resto del Carlino, Bologna.

Il primo, 123 pagine, scritto da Elena Rzherskaya, russa, racconta le ultime ore visse da Hitler nel bunker, prima della sua morte. La terza armata di cui faceva parte la scrittrice partecipò all'assal-

to di Berlino. Il secondo volume, di 205 pagine, è di Valentin M. Berezkhov. Egli rivela per la prima volta al mondo occidentale lo svolgersi esatto degli avvenimenti del patto Russo-Tedesco di non aggressione del 1939, all'apertura del fronte orientale il 22 giugno 1941. Nei due libri sono interessanti le numerose foto storiche sui temi trattati.

Hai rinnovato
l'adesione
per il 1997 ?

pesce mobil a. largo

Industriestrasse 26 8404 Winterthur Tel. 052 - 233 48 49 Fax 052 - 233 48 58

Il signor Largo invita la gentile clientela, in particolare i bellunesi a visitare il mobilificio. Troverete tutto ciò che desiderate per l'arredamento della vostra casa ed i prezzi imbattibili. Ci troviamo presso la Ditta SAMEN MAUSER.



Segnalazioni

Revès do avesso - E' uscito il n. 1/2, gennaio-febbraio 1997, della Rivista di Cultura economica a "Aliança do Mal", stampata a San Paolo di Brasile. Il centro ecumenico delle pubblicazioni si trova presso "Frei Tito de Alencar Lima", Praça da Sè, 158 - San Paolo. La pubblicazione è offerta in lingua portoghese. I numeri precedenti sono stati stampati nell'agosto, settembre, ottobre e dicembre 1996.

Historia de uma luta - Il centro ecumenico di San Paolo ha pubblicato nel 1995, in lingua portoghese, un libro di 138 pagine che narra le vicende di una lotta locale e delle battaglie per migliorare le condizioni dei giovani bambini di strada, assassinati a migliaia nelle strade delle varie città.

La P.L.V. nel Veneto - Il n. di marzo 1997 dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto contiene i dati regionali e provinciali 1992/1995 della produzione lorda vendibile dell'agricoltura di ognuna delle sette province e dei prodotti zootecnici e forestali della Regione. Numerose le tabelle delle varie produzioni erbacee e legnose. La raccolta è stata curata da Giuseppe Oliva e stampata presso l'istituto Padano di Arti Grafiche a Rovigo.

La congiuntura economica in provincia di Belluno - Il n. di aprile della Camera di Commercio pubblica la relazione sulla congiuntura economica in provincia di Belluno nel 2° semestre 1996. Dai dati dei 17 settori contemplati risulta un andamento congiunturale che testimonia una sostanziale tenuta del contesto produttivo. Nei settori commerciale e turistico ricettivo si sono accennate alcune difficoltà già da

tempo presenti in questi due settori. Numerose le tabelle pubblicate, ivi compresi gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. A cura dell'Ufficio Statistica della Camera di Commercio di Belluno.

Giuria della congiuntura - L'Ufficio studi dell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto pubblica i dati dell'andamento congiunturale delle Industrie Manifatturiere della Regione e delle singole Province, al settembre 1996, ultimo trimestre, n. 3 della pubblicazione. 77 pagine, tutti i settori produttivi rappresentati, sia a livello regionale che provinciale.

Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore - E' uscito il n. 298, di gennaio-marzo 1997, del periodico trimestrale. 80 pagine, Da segnalare "Studi e ricerche" di Marco Perale, il quale porta alla luce nuovi dati storici su tre fontane di Belluno databili prima del XVI Secolo. (Piazza delle Erbe, Piazza Duomo e S. Maria dei Battuti).

Rassegna economica - Il n. 9 - 12/96, stampato nel febbraio 1997, dall'organo della Camera di Commercio I.A.A. di Belluno, 39 pagine, segnala numerosi studi sull'agricoltura, l'agriturismo e il commercio. Interessante l'esame di Giacomo Guzzo dei fallimenti in provincia di Belluno nel decennio 1986-1995.

Sistema previdenza - E' uscito il mensile 171/172 del marzo 1997 dell'Inps nazionale, 64 pagine, con studi specifici sui prepensionamenti, sui problemi e prospettive della sanità, la pubblica amministrazione e la previdenza, con uno studio del nuovo contributo previdenziale. Contiene l'in-

Libri e documenti ricevuti

dice dell'anno 1996 alfabetico per autore.

La gondola - Realizzato dall'Istituzione per la conservazione della gondola, tel. 041/5285075, Venezia, è un compact-disc, digital-audio, contenente 12 canzoni specifiche sul tema. Un soprano e un basso, un violino e due flauti. Tra gli autori, Strauss, Rossini, Rotoli, Catalini.

La concordia - Altro CD del gruppo omonimo di Cantori. Il titolo è Zigo Zago. Sono 14 canzoni, piene di al-

legria. I cantanti sono 10 compreso il direttore, specializzati nel folclore italiano. L'Associazione è stata fondata nel febbraio 1993 da un gruppo di veneti. Molte canzoni riprendono i temi dell'emigrazione, in particolare Concordia in Brasile. Rivolgersi presso l'Abm, Belluno, tel. 0437/941160. Hanno avviato nel 1994 un Corso di lingua italiana, attraverso il Centro di cultura italiana Parana - Santa Catarina, di Curitiba - Parana.

Venduti per un sacco di carbone

Il periodico "La voce del Piave", pubblicazione del basso Feltrino, ha inserito nella sua rubrica "La nostra vita" dedicata all'emigrazione, due interessanti servizi sugli emigrati della zona che, alla fine della seconda guerra mondiale, hanno colmato i bisogni di mano d'opera del Belgio andando in quel paese a lavorare nelle miniere di carbone.

In base all'accordo italo-belga del giugno 1946, gli operai italiani che andavano nelle miniere del Belgio dovevano essere in buona salute, avere un'età non superiore ai 35 anni e presentare una fedina penale pulita. Dal 1946 al 1957 ben 303 treni portarono in Belgio circa 140.000 lavoratori italiani, oltre 17.000 donne e 29.000 bambini.

Un forte contingente proveniva anche dalla provincia di Belluno, in particolare dall'Agordino e dal basso Feltrino.

Fatiche sovrumane, per il lavoro pesante, per l'inserirsi nel sistema di vita, per le difficoltà della lingua e della scuola per i figli, oltre ai problemi dell'assistenza sanitaria, in particolare per il riconoscimento della silicosi contratta in miniera quale malattia professionale.

Oggi le miniere non esistono più e quasi tutti i minatori italiani sono tornati in patria. Pochissimi hanno avuto la fortuna di invecchiare in buona salute e di godersi la pensione.

Per motivi familiari

CEDESI BAR-CAFFE' GELATERIA

Centro città ESSEN (Germania)

a conduzione familiare 3-4 persone
con attività oltre 30 anni.

Per informazioni telefonare al n. 0201/225895
(prefisso dall'Italia 0049)

Approvato programma interreg. Italia-Austria: 5 miliardi al Veneto

La Commissione Europea ha approvato in questi giorni il primo dei cinque programmi di collaborazione transfrontaliera interregionale (Interreg), quello relativo al confine Italia-Austria. L'Austria beneficerà di circa 8,5 miliardi di contributo comunitario, mentre la dotazione finanziaria per l'Italia è di 15,5 miliardi suddivisi tra il Veneto (poco più di 5 miliardi), il Friuli Venezia Giulia (quasi 5 miliardi) e la Provincia autonoma di Bolzano (5,5 miliardi).

L'area veneta interessata è esclusivamente quella della provincia di Belluno. "Finalmente abbiamo a disposizione questo strumento - sottolinea in proposito l'assessore regionale alle attività economiche Floriano Pra - che ha avuto una gestazione molto lunga ed elaborata e che vede per la prima volta l'Austria partecipare ad un programma dell'Unione Europea. Il problema che ora abbiamo di fronte è il tempo: dobbiamo concludere il programma entro il 1999 e abbiamo a disposizione solo due anni e mezzo rispetto ai sei originariamente previsti".

Le tipologie delle azioni del programma operativo veneto da realizzare con l'Austria sono state definite in stretto rapporto tra Regione, enti e istituzioni della provincia di Belluno. Ai 5 miliardi di contributo europeo se ne affiancheranno altrettanti di cofinanziamento nazionale (Stato, Regione ed enti locali) e oltre 2 miliardi di fondi privati, per un costo totale di circa 12 miliardi.

E' previsto un ventaglio piuttosto ampio di interventi - aggiunge Pra - che va dalla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale comune, la cooperazione per la valorizzazione e tutela delle risorse naturali e agro-forestali, la promozione dello sviluppo economico con particolare riferimento alle risorse turistiche e alla creazione di condizioni favorevoli per le piccole e medie imprese.

Le azioni di natura pubblica saranno eseguite tramite gli enti pubblici, la Camera di commercio ed altre istituzioni rappresentative degli interessi locali. Per le sovvenzioni destinate ai privati, saranno aperti quanto prima degli specifici bandi che saranno pubblicizzati.

Politiche per la montagna. Confronto a tutto campo tra Regione e Comunità Montane

La Regione intende impegnarsi sia all'interno sia nei confronti del ministero per sostenere il ruolo delle Comunità Montane in funzione della salvaguardia del territorio, dell'ambiente e delle attività economiche locali. E' questo il senso dell'incontro svoltosi a Palazzo Balbi, dove l'assessore Sergio Berlato ha incontrato gli esponenti delle 19 Comunità Montane del Veneto.

Si è trattato di un primo confronto a tutto campo, che ha riguardato lo stato di attuazione della legge regionale per l'agricoltura di montagna e le proposte di modifica ministeriale della legge quadro nazionale (la n. 97 del 1994) che mette a disposizione consistenti risorse per lo sviluppo montano.

In proposito è stato fatto il punto su una proposta ministeriale di modifica, che secondo le Regioni va nella direzione di una maggiore presenza ministeriale nel settore, in contrasto con gli esiti del referendum sull'abrogazione del vecchio Ministero stesso e con la relativa legge di riforma. Per questo le regioni - ha sottolineato Berlato - si sono opposte ad alcuni contenuti del progetto legislativo e ne hanno chiesto lo stralcio.

L'assessore ha poi fatto presente come l'agricoltura di montagna possa giovare non solo della legge regionale, ma anche di finanziamenti statali previsti dalla legge 97, in particolar modo per gli interventi ritenuti strategici per la permanenza delle aziende agricole, come gli adeguamenti igienico sanitari previsti da specifiche direttive in materia). Si è infine parlato dell'applicazione della nuova legge che disciplina la raccolta dei funghi, rispetto alla quale le Comunità Montane hanno paventato un possibile aggravio di adempimenti burocratici e di costi di gestione.

In proposito Berlato ha ricordato di essersi opposto all'obbligo dei corsi per conseguire il patentino regionale ed ha confermato la sua intenzione di sostenere una modifica legislativa in questa direzione.

Una videocassetta che illustra e racconta la storia e tipologia della nostra emigrazione nel mondo.

Fai richiesta all'indirizzo del giornale via Cavour, 3 32100 BELLUNO

Tel. 0437/941160 Fax 0437/941170

ISTITUTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE ITALIANO **ISPI** VIA LAZZARINI, 26 32100 BELLUNO - Tel. 0437/942277

DINO BUZZATI

CONSEGUI CON NOI UN DIPLOMA OPPURE UNA LAUREA

Insegnamento individualizzato ad ogni età e frequenza programmata diurna e serale

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE TUTTO L'ANNO

PER CHI

- Desidera il diploma o la laurea
- Lavora e non può frequentare regolarmente
- Ha poco tempo
- Ha abbandonato gli studi
- Deve recuperare uno o più anni o uno o più esami

SPECIALE PER STUDENTI STRANIERI

- RICONOSCIMENTO DI TITOLI DI STUDIO conseguiti all'estero, anche a livello universitario, attraverso corsi intensivi di italiano
- Corsi di italiano livello zero e perfezionamento

Iniziativa nello Stato di S. Catarina in Brasile

A Florianopolis, capitale dello Stato di S. Catarina (Brasile) si svolgerà a metà novembre la prima conferenza di area promossa dalla Regione per gli emigrati veneti nel sud America. Dagli stati di S. Catarina e Rio Grande do Sul partirà anche una rete di "sportelli veneti" di promozione economica che saranno successivamente estesi anche all'Argentina e all'Uruguay. Sono queste le due iniziative più rilevanti di cui si è parlato nel corso della visita di una delegazione parlamentare ed economica di S. Catarina a Palazzo Balbi, dove è stata ricevuta dal presidente della Regione Giancarlo Galan assieme agli assessori ai Flussi Migratori Franco Bozzolin e alle attività economiche Floriano Pra.

La delegazione parlamentare, guidata dal primo vice presidente dell'assemblea Neodj Saretta, era composta dai deputati Pedro Bittencourt Neto, Jorginho Dos Santos Mello, Leodegar Tiscoski, Norberto Stroisch Filho. La delegazione economica comprendeva rappresentanti della camera di commercio, della federazione degli industriali,

dell'università. Galan e Bozzolin hanno sottolineato il particolare legame con il Brasile in cui si trova una delle comunità venete più numerose. La stessa delegazione brasiliana ha evidenziato che nello Stato di S. Catarina la metà dei parlamentari è di origine veneta e anche gli imprenditori sono in gran parte di estrazione veneta. Bozzolin ha fatto presente che la conferenza d'area a Florianopolis sarà la prima esperienza di questo tipo rivolta ai veneti all'estero, che sarà poi ripetuta ogni anno in un'area di emigrazione diversa.

La delegazione ha mostrato grande interesse anche per il progetto economico, che si chiamerà "Antenne Veneto", illustrato dall'assessore Pra. Si tratta di aprire una serie di sportelli destinati a individuare le reciproche opportunità di affari e di investimenti e offrire assistenza alle imprese per lo sviluppo di accordi di cooperazione industriale e commerciale. La creazione di questi "sportelli" sarà preceduta quest'anno da una fase di formazione di giovani di S. Catarina che seguiranno un corso qui nel Veneto.

Collaborazione Stato-Regioni sul fronte dell'emigrazione

Nella recente Conferenza Stato-Regioni, il sottosegretario agli esteri con delega all'emigrazione Piero Fassino ha evidenziato l'opportunità di una attività convergente dello Stato e delle Regioni nel campo dell'emigrazione.

In particolare in tre direzioni: per preparare le elezioni dei Comites (22-29 giugno) in modo che aumenti la partecipazione al voto; per la diffusione della nostra lingua e della nostra cultura; per la crescita dell'impegno a livello sociale. Il tutto con una coordinazione tra Ministero e Regioni.

Le Regioni devono impegnarsi a fornire risorse, competenze ed esperienze organizzative, per consentire di poter attuare un maggior numero di corsi. Una collaborazione delle Regioni in questo campo, attraverso le comunità di cittadini all'estero, porterebbe a definire un'azione più ampia ed efficace.

Rete scolastica: Campa scrive a Comuni del Bellunese

L'assessore regionale Cesare Campa ha scritto ad alcuni Comuni del Bellunese che avevano fatto istanza alla Regione contro i provvedimenti di razionalizzazione della rete scolastica predisposti dal Provveditorato agli studi per l'anno 1997/98. Si tratta, in particolare, del Comune di Seren del Grappa per mantenere la locale scuola media, dei comuni di Trichiana e Limana per il circolo didattico di Trichiana, del comune di Ponte nelle Alpi per mantenere la presidenza delle scuole medie "S. Pertini".

L'assessore Campa, evidenziando che stanno pervenendo altre analoghe istanze, precisa che la normativa in vigore non prevede alcun parere delle Regioni in merito alle soppressioni proposte dai provveditorati in base alle nuove disposizioni per la riorganizzazione della rete scolastica, ma che le Regioni hanno già richiesto al governo modifiche normative più rispondenti al principio della concertazione e della condivisione delle responsabilità rispetto alle decisioni da assumere sulla rete scolastica e sui servizi da assicurare al territorio. Campa è comunque intervenuto nei confronti del ministero e delle autorità scolastiche locali per chiedere, attraverso il ricorso alle possibilità di deroga previste dalla normativa per particolari esigenze delle comunità locali, di soprassedere ai provvedimenti di razionalizzazione nei territori montani e di mantenere inalterate le attuali strutture scolastiche.

"La scuola - ha scritto Campa al ministro della pubblica istruzione - rappresenta, per un paese montano, un punto di riferimento culturale e di aggregazione sociale; la sua chiusura comporta lo sradicamento degli alunni dal proprio ambiente con la conseguente perdita di identità culturale, premessa per l'abbandono della montagna".

Sanità: 100 allievi infermieri faranno il tirocinio pratico presso un'azienda sanitaria di Belluno nel prossimo anno accademico

100 Allievi infermieri faranno il tirocinio pratico presso un'Azienda sanitaria della provincia di Belluno, a partire dal prossimo anno accademico 1997-98. Lo rende noto l'assessore regionale alla sanità Iles Braghetto in una lettera inviata al Rettore dell'Università degli Studi di Padova e al Preside della Facoltà di Medicina con la quale li informa dell'avvio delle attività didattiche dei corsi di diploma universitario - le cosiddette "Lauree brevi" - per il prossimo anno. "E' la conferma di quanto abbiamo detto da tempo - spiega l'assessore Braghetto - e della volontà regionale di arrivare a realizza-

re una sede di scuola infermieri in ogni provincia creando insegnamenti in loco e all'interno delle strutture sanitarie.

Belluno è una delle prime realtà provinciali alla quale abbiamo voluto dare risposta in questa direzione, intanto con il tirocinio e successivamente con l'istituzione del corso completo per conseguire il diploma, proprio per le caratteristiche fisiche e sociali del suo territorio". I 100 allievi infermieri che faranno il tirocinio in provincia di Belluno sono esattamente la metà del totale (si tratta infatti di complessivi duecento posti) previsto dal diploma universitario dell'Università di Padova.

Dopo 68 anni torna a rivedere la sua terra di origine di Vigo, Laggio e Piniè di Cadore

Padre Pio-Tommaso Da Rin De Barbera

Dopo aver concelebrato a Roma con il Papa e i suoi confratelli il giubileo sacerdotale è stato festeggiato nel suo paese natio, da dove era partito 68 anni fa.

La comunità di Vigo di Cadore ha accolto con entusiasmo e commozione uno dei tanti suoi figli emigrati 68 anni fa in Argentina. Questi è padre Pio Da Rin De Barbera nato a Laggio l'1 novembre 1922 da Gaspere Giovanni e da Teresa Da Rin Fioretto. Nell'agosto del 1929 la famiglia lascia l'Italia e, imbarcandosi a Genova, emigra in Argentina stabilendosi a Buenos Aires da dove non è più tornata. Il motivo principale che ha fatto tornare Padre Pio in Italia è stato quello di essere stato invitato dal Santo Padre per celebrare insieme a tanti altri sacerdoti e con sua Santità Giovanni Paolo II al giubileo per i 50 anni di consacrazione sacerdotale. E così, dopo le celebrazioni vaticane alle quali avrebbe pensato di potervi partecipare, accompagnato da alcuni nipoti ha raggiunto Vigo di Cadore dove non è certo passato inosservato: con in testa il pievano don Ferruccio, il paese si è mobilitato per fargli festa.

Una solenne "Messa d'oro" è stata celebrata da padre Pio nelle Pieve di S. Martino gremita di fedeli e circondata dai parenti e solennizzata dalla Schola Cantorum. Nel suo breve soggiorno cadorino ha voluto documentarsi in Municipio e alla biblioteca storica cadorina sulle origini del suo cognome e su tutta la parentela trovando una notevole presenza di documenti specialmente per quel che riguarda la discendenza (da parte della madre) dei famosi e illustri Da Rin Fioretto. Ha visitato i luoghi preferiti dal Papa durante i numerosi soggiorni a Lorenzago, ed è stato informato anche di ciò che i vignesi riservano ogni anno al Santo Padre: i monogrammi illustrati sul Monte Tudaio. Il sindaco D'Andrea, prima che la-



Subito dopo la Santa Messa di 50° di Sacerdozio nella chiesa di San Martino, padre Pio Da Rin De Barbera viene ripreso con il folto gruppo dei parenti.

sciase nuovamente l'Italia, ha voluto donargli a nome della civica amministrazione il volume "Cadore". Così come doni ha ricevuto anche dal presidente del Capitolo di Laggio: tutte testimonianze di affetto che hanno commosso Padre Pio, che rimane nel cuore di tutti per la simpatia e la cordialità dimostrata verso tutti coloro che lo avevano accolto. Una storia, quella di Padre Pio, ricca di tappe quanto mai significative. Fin dalla sua fanciullezza si è sentito fortemente attratto all'ideale di Francesco d'Assisi.

Lascia il suo paese e con i familiari nell'agosto del '29 arriva a Buenos Aires. Entra nel seminario francescano a Moreno per passare poi a Cordoba per le medie fino a 15 anni. A questa età gli muore la mamma Teresa di 39 anni. Inizia il noviziato in Catamarca e il 21 dicembre 1945 nella basilica di S. Francesco a Buenos

Aires celebra la prima Messa, presente un generale, rappresentante il Presidente Peron. Dai superiori viene chiamato a occupare ruoli di responsabilità. Insegnante nel seminario a Tucuman - nel 1955 inizia le missioni nel Nord Argentina per diventare poi superiore del Convento a Santiago dell'Estero. 1963, inizia il Concilio Ecumenico, ritorna alla predicazione novenari con catechesi alla scuola secondaria. Nel 1973, ritorna a Buenos Aires e in quell'anno muore il padre. Viene nominato direttore del Collegio S. Francesco Superiore e poi del convento di Mendoza.

Il parroco nell'indirizzo di benvenuto al benemerito padre per la sua vita professata con coraggio e testimoniata dovizia di buone opere lo annovera nelle pietre vive della chiesa locale: il Card. Adeodato Giovanni Piazza, unitamente ai Pievani Mons. Valentino Da

Rù e il nipote Dionisio Da Rù distintesi per la grande carità. Padre Pio ringraziando le comunità di Vigo e di S. Antonio di Laggio per la sincera simpatia con cui l'hanno accolto si esprimeva con le seguenti toccanti parole: "ora ritornando nuovamente alla terra, l'Argentina, che la provvidenza di Dio mi destinò, non posso dimenticare che il cammino percorso dall'emigrazione di tanti cadorini, uomini, donne e bambini, che sparsi in ogni angolo della terra, hanno lasciato tracce incancellabili della loro laboriosità, della loro capacità, delle loro grandi virtù umane e cristiane, che tanto onorano il nostro paese. Nel lasciare nuovamente la mia terra d'origine, desidero rivolgere un ultimo pensiero alla gloria di Dio per mantenere alto nel mondo il buon nome del Cadore. Vi porto tutti nel cuore. Grazie!

Domenico Cassol

Sessanta anni fa Pio XI condannava le dittature del tempo

I principi e valori ancora attuali

L'annunciava Papa Pio XI, 60 anni fa. Durante la quaresima del 1937 scriveva tre attualissime e importanti pagine della dottrina sociale della Chiesa. Nell'orizzonte della Chiesa e del mondo, imperavano le dittature totalitarie sostenute dalle ideologie del fascismo, del comunismo, del nazismo con la persecuzione alla Chiesa che aveva il suo acme nel Messico. Tutto si concentrava nella lotta al crocifisso: il nazismo voleva cancellarlo e sostituirlo con la croce uncinata, pagana. Il comunismo si dichiarava apertamente ateo e cioè contro Dio; il totalitarismo implicava la negazione della persona umana. In quel marzo del '37, la voce profetica della Suprema Autorità della Chiesa, condannando i falsi profeti, indicava all'umanità i perenni valori umani. Il 14 marzo usciva in lingua tedesca l'enciclica "Mit Brennender Sorge" contro il nazismo. Il 19 marzo, festa di S. Giuseppe, usciva l'enciclica "Divini Redentoris" contro il comunismo ateo e il 28 marzo, la lettera apostolica, in spagnolo, "Nos es muy canonida" sulla situazione religiosa nel Messico. Questi tre documenti riprendono e approfondiscono i valori sviluppati dai precedenti documenti della chiesa che fanno perno sulla liberatoria osservazione cristiana "La persona è anteriore e superiore allo stato".

Fondamenti comuni dei documenti

Sono in sostanza due:

- 1) non si giunge alle anime "se non mediante il sollievo delle miserie corporali" e delle necessità economiche;
- 2) i cittadini hanno il diritto di resistenza (inclusa la revoca) nei confronti dei poteri costituiti che violano la giustizia e la verità al punto di distruggere la legittimità delle autorità di cui sono investiti. La chiesa essendo una società civile di uomini, richiede: rispetto alla vita, al suo incremento, inoltre, richiede una legittima libertà d'azione secondo coscienza. Sono ancora attuali i principi della "Divini Redentoris" di sostituire le strutture di ingiustizia con autentiche strutture di giustizia, quali i contratti collettivi di lavoro, il sistema di previdenza sociale, le forme concrete degli assegni familiari che devono essere considerate parti integranti del salario.

Della Enciclica "Mit BrennenderSorge" - che può considerarsi una aperta sfida al nazismo che si appellava al mito del sangue e della razza, vibrante denuncia dell'antisemitismo e condanna d'ogni forma di razzismo - vanno sottolineate le seguenti tre affermazioni:

- 1) l'uomo, in quanto persona, possiede diritti dati da Dio che devono essere tutelati da qualsiasi attentato della comunità che volesse negarli o abolirli o impedirne l'esercizio;
- 2) la società è al servizio della persona; essa è voluta dal Creatore come mezzo per il pieno sviluppo dell'uomo; la società ha come scopo ultimo l'uomo e il suo perfezionamento naturale e soprannaturale;
- 3) il vero bene comune, in ultima analisi, viene conosciuto e determinato mediante la natura dell'uomo con il suo armonico equilibrio tra diritto personale e legame sociale.

Domenico Cassol

Irma Da Rold Capelli da Tisoi (Belluno)



Classe 1916, ma non li dimostra. Residente in quel bel borgo che risponde al nome di Tisoi, di professione casalinga-letterata. Dal 1936 al 1940 ha lavorato in Francia e precisamente a Marsiglia. Questo per dirvi che legge tanto sia in italiano che in francese; per lei è normale.

Sino a dieci anni orsono non usava gli occhiali, ora li adopera per leggere: cinque ore al giorno! Romanzi, giornali, libri di poesia ... ma quanti libri legge; penso che in tanti e tanti anni che frequento biblioteche e librerie, non mi sono mai incontrato con una lettrice così assidua e così brava. Posso ben dire che ha letto tutta la mia biblioteca privata di Tisoi (e sono altre 300 volumi) alcuni di oltre 1200 pagine: una settimana! Poi mi fa il suo bel riassunto e così stiamo tutti a posto. Ho

tentato anche di darle una ventina di volumi (tutti in una volta) di "Selezione", sapete quei volumi che hanno condensati quattro o cinque romanzi, bene in poco tempo me li consegnava, citandomi i migliori di tutto quello che gli avevo consegnato. Quando non ha nessun volume da leggere si dedica alle parole crociate ... neanche una parola salta ... è veramente un pozzo di scienza. Attualmente sta leggendo un "manoscritto" di un suo cugino che abita in Francia, di anni 80: tutto in francese, la vita di un bellunese che se fosse tradotto e pubblicato in Italia sarebbe veramente un libro di successo! Mi ha già fatto un riassunto dei punti più salienti: se pensiamo che questo signore di nome Gino Missiora, tra l'altro è nato a Barp di Sedico, ha sulle spalle oltre 17 anni di guerra (12 solamente nella Legione Straniera), poi ha combattuto con inglesi e polacchi per la liberazione dell'Italia, pensate voi se non meriterebbe di essere tradotto.

Per intanto mi affido alla traduzione della signora Irma, alla quale auguro veramente lunga vita e la statistica della lettura per merito suo va a coprire, certamente, cento persone che non sfogliano neanche un giornale! Bravissima signora Irma e complimenti.

Giovanni Viel

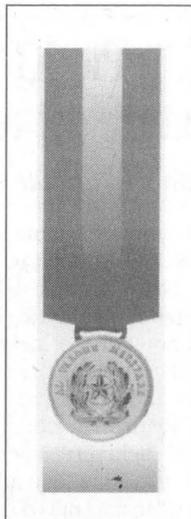
DOPO 65 ANNI



Il 5 febbraio scorso Bruno De Meio di Lozzo di Cadore ha fatto visita alla sorella Iride Del Favero che era partita per l'Argentina nel 1933 a soli vent'anni. E' stata un felice e tanto desiderato incontro. Auguri vivissimi!



Il presidente del Consiglio Romano Prodi a Belluno per il 50° anniversario della medaglia d'oro al valor militare alla città per la liberazione della provincia. Il presidente Prodi salutato da Fistarol.



BELLUNESE

Rubrica a cura di E. DE MARTIN

Oltre 1200 volontari coordinati dall'Ana hanno dato vita durante l'ultimo "week end" di aprile ad un'imponente esercitazione di protezione civile denominata "Piave '97".

Una tendopoli a La Cal, con 8.000 metri quadri di tende sul campo sportivo limanese, un'esercitazione anti-terremoto tra sabato e domenica, ma il clou è stata l'opera capillare di pulizia dell'alveo del Piave, con tonnellate di legna accatastata, liberando il greto da un pericoloso "intoppo" in caso di piena.

Un'operazione perfettamente riuscita in tutte le sue fasi, che ha ricevuto il plauso di tutte le autorità cittadine e provinciali riunite in piazza domenica mattina per salutare i volontari.

Da anni si chiedeva una sistemazione della strada che costeggia il torrente Cicogna lungo la Val Tibolla e che collega i paesi di Visome e Cet alle Ronce e Tassei in comune di Belluno.

Ora finalmente i lavori sono iniziati e proseguono a buon ritmo.

BELLUNO

La Giunta ha adottato il progetto di sistemazione di via Boito e approvato quello per l'adeguamento di via Alzaia. Il primo è molto atteso, perché via Boito, laterale dell'ultima parte di via Feltre, è molto ripida e stretta.

Dopo la nuova lottizzazione è diventata ancora più disagiata. Ora il Comune intende allargarla e sistemarla, spendendo 81 milioni di lire.

Più rapidi, invece, saranno i tempi di adeguamento di via Alzaia, il tratto di strada che collega il ponte della Vittoria con la nuova viabilità Fio. Il progetto, 225 milioni di lire, è stato approvato definitivamente e i lavori verranno realizzati entro agosto, quando la nuova viabilità sarà aperta al traffico.

TRICHIANA

Sarà operativa dalla prossima estate la nuova ala della casa di soggiorno per anziani in località Villanova di Trichiana. Il moderno complesso è venuto a costare un miliardo e 500 milioni.

Al piano terra trovano spazio una sala di fisioterapia,

hobbyistica e una sala polivalente, al primo piano i nuovi posti riservati ai non autosufficienti, che sono una ventina e che sostanzialmente sono posti tanto attesi per poter esaudire le numerose richieste che pervengono continuamente all'amministrazione.

Rimangono da completare le opere del secondo piano, adibito a miniappartamenti, dal costo previsto 350 milioni. In sostanza, la nuova ala, una volta ultimata, avrà un costo totale che supererà i due miliardi, arretramenti compresi.

Attualmente la casa di riposo dispone di 47 posti letto, tutti dislocati in camere singole e doppie.

La Giunta comunale ha approvato il progetto di massima predisposto, dall'architetto Franco Frison, relativo alla realizzazione di un asilo nido consorziato con il comune di Mel, che secondo le intenzioni delle due ammini-

strazioni dovrebbe essere costruito a Cavassico Superiore, adiacente alla scuola materna. Il costo complessivo della struttura supera il miliardo.

LONGARONE

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto esecutivo per i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria (viabilità, impianto di illuminazione, fognature, acquedotto, ecc..) per la lottizzazione della zona di Igne alta, località Tavelle Alte. Il progetto porterà alla costruzione di 13 case a schiera.

SEDICO

In periodi di siccità come quello appena attraversato anche Sedico, come altri comuni bellunesi, periodicamente soffre la carenza di acqua. Alcune zone "alte" come Bolago, Libano e Barp in passato si sono ritrovate a secco di acqua. Così non dovrebbe più essere in futuro, infatti l'Ufficio tecnico comunale ha trovato una soluzione: il sistema acquedottistico verrà predisposto per attivare, all'occorrenza, un gruppo elettrogeno, in grado di alimentare le pompe per un maggior approvvigionamento di acqua.

Il nuovo asilo nido di Sedico potrebbe sorgere nella frazione di Roe, nei locali delle scuole elementari in uno spazio di circa 200 metri quadri. Per ora, comunque, l'amministrazione non si sbilancia. Ma sta puntando alla Regione per ottenere un qualche contributo per l'attivazione del nido, che potrebbe diventare operativo già nell'autunno prossimo.

Bellunesi
NEL MONDO

Rinnova la tua adesione per il 1997!

Regala l'adesione al giornale ad un parente o amico lontano! Ti sarà sempre grato!



AGORDINO

ROCCA PIETORE

Nella frazione di Masarè sono in corso di completamento i lavori per la sistemazione della scarpata in corrispondenza della zona del "Camping Alleghe" dove alcuni grossi massi incombevano sulla sede rotabile della SS n.203. I lavori sono consistiti nel consolidamento del versante e nella pulizia alla base della scarpata: l'Anas ha eseguito i lavori con una certa tempestività risanando una situazione di evidente pericolo, più volte denunciata dai locali.

ALLEGHE

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Gaetano Fontana, ha deciso di affidare al prof. Luigi D'Alpaos, ordinario di idromeccanica applicata all'Università di Padova, il compito di studiare gli interventi per ridurre i processi di interramento del lago di Alleghe. Il lago si è formato circa 200 anni fa in seguito ad una frana che ha sbarrato il corso del Cordevole. Oggi esso costituisce una significativa attrattiva ambientale e turistica, ma il continuo apporto di materiale nel bacino ha fatto emergere accumuli terrosi che producono effetti non positivi.

AGORDO

Sono ripresi dopo un anno di pausa i lavori di completamento della caserma di pertinenza del Corpo Forestale di Agordo. La consegna delle opere finite è prevista per il febbraio 1998.

CANALE

L'associazione Vigili del fuoco volontari di Canale intende aprire una sottoscrizione per raccogliere fondi utili a finanziare i lavori di ristrutturazione dello stabile di via XX Agosto dove i Vigili hanno la loro sede. L'edificio funge attualmente da ricovero per i mezzi e per il materiale necessario per lo svolgimento dell'attività.

I lavori consistono nel rifacimento degli intonaci e degli infissi, nella sostituzione della copertura e della sirena e nell'adeguamento degli impianti elettrici.

CAPRILE

Il Comune di Alleghe ha organizzato insieme ai Comuni di Colle Santa Lucia, Rocca Pietore e Selva di Cadore un incontro per la posa della prima pietra della palestra polifunzionale annessa alla Scuola Media di Caprile. La cerimonia si è svolta sabato 10 maggio alla presenza di numerose autorità e cittadini.

ALPAGO

PUOS

Il Consiglio comunale ha approvato una serie di importanti opere pubbliche che saranno realizzate nel prossimo triennio.

Nel corso di questo 1997 sono previsti lavori per più di un miliardo e cento milioni, 832 i milioni che verranno investiti nel 1998, 532 quelli del 1999.

Le opere più impegnative saranno quelle necessarie per l'adeguamento della scuola media statale "Zanon" di Puos alle vigenti norme in materia di agibilità ed igiene.

Il drenaggio ed il consolidamento del versante a valle della strada comunale in località Coste, nella frazione di Bastia: l'ampliamento del cimitero del capoluogo e realizzare ex-novo tratti della fognatura interna del paese.

Durante una recente conferenza dei sindaci dell'Alpago, con la partecipazione del presidente della Comunità montana d'Alpago ha preso corpo anche il Museo archeologico dell'Alpago ospitato dalle scuole elementari di Puos.

Si è auspicato l'aiuto anche degli enti competenti per la salvaguardia dei beni culturali ed archeologici.

Sarà il Bim a coprire parte delle spese per attivare il progetto di gestione dei tributi dei 5 Comuni: l'ente metterà a disposizione 212 dei 350 milioni necessari. I restanti 138 saranno coperti dai bilanci delle singole amministrazioni.

CHIES

Gli amministratori di Chies hanno recentemente incontrato il presidente della Provincia per trattare le problematiche della strada provinciale n.5 che attraversa Lamosano e conduce a Chies.

Si tratta di una strada di vitale importanza per la comunità, che abbisogna della sistemazione del manto bituminoso e di un consolidamento in località Molini.

Gli amministratori alpagoti hanno poi auspicato che l'ultimo tratto da allargare, scendendo da Chies verso Pradebon, sia quanto prima ultimato.

FARRA

Ha bisogno di essere restaurato il monumento ai Caduti del Monte Prese, nel territorio comunale di Farra d'Alpago e realizzato a partire dal 1967 per ricordare la battaglia che si svolse sul posto il 31 agosto 1944.

Il monumento fu eretto per iniziativa di Arcangelo Padovan e di alcuni partigiani. In municipio a Tambre durante un incontro sono state messe a fuoco le fasi per il restauro del monumento che sarà costruito con pietre reperite in loco.

La notizia di una probabile chiusura dell'ufficio postale di Santa Croce del Lago in comune di Farra, ha preoccupato la popolazione della frazione che ha formato un comitato, guidato da Gianfranco Balbinot, e raccolto e inviato al sindaco 158 firme, invitandolo ad intervenire con urgenza.

La chiusura comporterebbe per gli abitanti un altro disagio ai molti subiti in questi ultimi anni, quali la soppressione dell'ambulatorio medico, della scuola e di molti esercizi pubblici e negozi.

25° di matrimonio a Broz di Tambre d'Alpago

I coniugi Urbano Costa e Fagole Marivana hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio attornati dai figli, parenti ed amici con gli auguri vivissimi della grande famiglia dei Bellunesi nel Mondo. Urbano è stato emigrante in Svizzera a Basilea negli anni 1965/1971; è socio fondatore e vice presidente della Famiglia ex emigranti dell'Alpago.



FELTRINO

ARSIE'

E' stata inaugurata la strada costruita dal genio militare che da Cismon del Grappa sale alle Casere e al circuito San Vito-Col del Gallo-Monte Novegno. La strada era stata resa impercorribile dalla crescita della vegetazione e dai crolli. E' stata ripristinata ad opera di volontari e costituisce una suggestiva passeggiata, che si aggiunge al percorso lungolago sistemato dalle squadre della Protezione Civile dell'Ana di Feltre.

Il primo maggio, dopo aver ricordato con una cerimonia religiosa e civile nel capoluogo il 52o anniversario della liberazione del paese, il sindaco Mario De Nale e le altre autorità si sono trasferiti a Mellame, dove è stato inaugurato il riuscito restauro del vecchio lavatoio pubblico impreziosito da un'opera in tema del pittore Gianantonio Cecchin.

VAS

Anche la Provincia di Treviso ha dato la propria adesione al progetto di galleria tra Vas e Segusino, che dovrà servire sia come collegamento stradale che per il passaggio del grande acquedotto che parte nella valle di Schievenin e porta l'acqua nell'Alto Trevigiano. La spesa di 23 miliardi sarà ripartita tra Regione, Province di Belluno e Treviso. L'appalto dei lavori dovrebbe essere fatto entro l'anno.

CESIO

Soddisfazione è stata espressa dai numerosi parenti e amici dalla famiglia per la nomina di Ferruccio De Bortoli alla guida del maggiore quotidiano italiano, il Corriere della Sera. Il padre di Ferruccio, Giovanni, è infatti di Menin ed è emigrato a Milano, dove Ferruccio è nato 43 anni fa, subito dopo la guerra. Tutta la famiglia ritorna spesso per dei periodi di riposo nella vecchia casa di Menin e

non ha mai perso i contatti con il paese.

LAMON

Sono iniziati i lavori per il secondo stralcio del restauro conservativo dell'ex-chiesa di San Daniele. La parrocchia ha affidato alla ditta locale di Lorenzo Resentera l'esecuzione di opere edili per un importo di cinquanta milioni di lire. Con tale somma saranno risanate anzitutto le capriate del tetto, non tutte in buone condizioni. Si provvederà inoltre alla riparazione di un ampio squarcio che si è aperto nel soffitto ed al consolidamento dello stesso.

VILLABRUNA

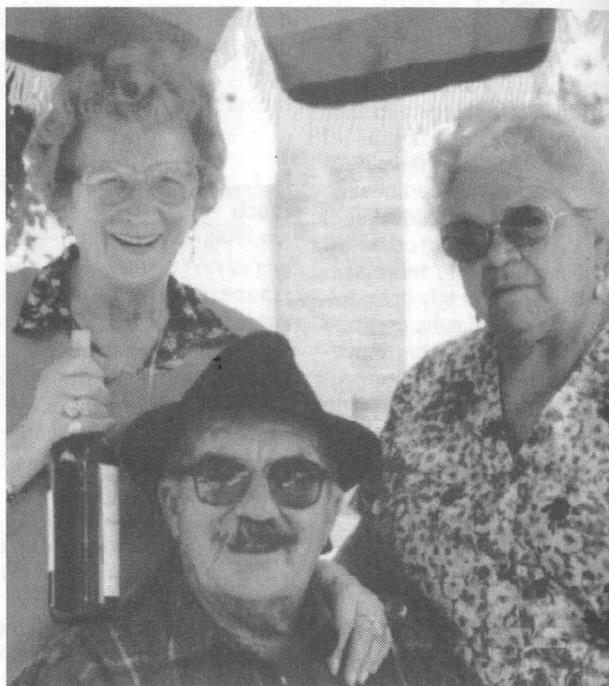
La piazza di Villabruna si farà: questa è la certezza che è emersa in un recente incontro del sindaco di Feltre con i frazionisti nella sede del Casel di Villabruna. Il progetto, a suo tempo elaborato, è stato rifatto dall'arch. Rosi Gatto, su mandato della Giunta, che lo ha illustrato ai frazionisti. Si tratta, in sostanza, di valorizzare l'area antistante la Chiesa e quella retrostante ora in totale degrado. La piazza verrà pavimentata con materiale lapideo (ciottoli e pietre), la fontana verrà restaurata, verrà creato uno spazio verde e sistemati 25-30 posti macchina. Così il centro di Villabruna è destinato a cambiare aspetto.

SANTA GIUSTINA

Sono a buon punto i lavori per la realizzazione del marciapiede lungo la statale che attraversa di tutta lunghezza il Comune. Dopo aver realizzato un primo tratto in viale dei tigli ed un secondo nella frazione di Formegan, i lavori interessano ora proprio il centro. Qui il progetto prevede la realizzazione di un manufatto che permetterà la sicurezza dei pedoni sul lato sud della strada.

Entro la fine dell'anno la frazione di Volpere avrà la sua piccola piazza. Il sindaco Ennio Vigne ha assicurato che l'intervento verrà realizzato entro l'autunno. I lavori per la piazza saranno l'occasione per mettere mano anche a fognature e illuminazione pubblica.

Da Belluno in Svizzera e a Johannesburg



Natalina Sasso, originaria di Lentiai ed emigrante a Waedenswil (Svizzera), invia all'Abm una foto scattata nel gennaio scorso che la ritrae insieme ai fratelli Sira e Ferruccio a Johannesburg (Sud Africa) ove vivono da ben 42 anni ed invia loro affettuosi saluti. Senza dimenticare Belluno e la sua provincia, Natalina ricorda i tempi passati e gli onesti lavoratori bellunesi.

60° DI MATRIMONIO



I coniugi Alberto Gallina (nato a Caorera di Vas il 17.08.1910) e Ersisia Bergamasco (nata a Postua il 17.11.1916), residenti a Postua (Vercelli), hanno festeggiato il 10 aprile scorso il 60° anniversario di matrimonio. Congratulazioni dai Bellunesi nel mondo per il traguardo raggiunto!

CADORE

S. PIETRO

La Giunta Municipale ha recentemente approvato una convenzione con la Rai per la posa di apparecchiature in località Col d'Avara. Allo scopo di rendere regolare il servizio pubblico radiotelevisivo, estendendo la "coperta" del segnale, e anche per consentire lo smantellamento dell'attuale apparato installato presso il palazzo municipale.

VALLE

Liberata dal folto bosco che l'opprimeva e soffocava, la chiesa parrocchiale di Valle sembra risplendere di nuova luce sull'ardita rocca dove troneggia. Tagliati gli ottocento pini messi a dimora trent'anni orsono l'edificio sacro dedicato a San Martino, è di nuovo visibile anche dall'Alemagna. Un intervento "d'immagine" che contribuisce a renderla un'attrazione turistica di prim'ordine.

PIEVE

L'Associazione commercianti di Belluno, su proposta ed iniziativa dei commercianti di Pieve, ha predisposto un progetto per un intervento importante sul centro del capoluogo del Cadore che prevede la realizzazione di un parcheggio multipiano seminterrato da 200 posti auto nel piazzale della pretura. Dal parcheggio si accederà al centro attraverso un percorso pedonale che passa dentro una torre dove troveranno posto anche due ascensori ed una scala. Sempre in base alle idee contenute nella progettazione il percorso, che attraversa la Statale con un ponte, sboccherà nello spazio compreso fra il palazzo della Magnifica e la chiesa arcidiaconale. Il costo di questa realizzazione è stimato in 4 miliardi e mezzo.

PRESENAIO

La Giunta Municipale di S. Pietro ha recentemente affidato l'incarico del progetto definitivo per ristrutturare e adeguare dal punto di vista igienico e tecnologico la scuola

la media di via Dante a Presenaio. L'intervento ammonta a 325 milioni di lire.

AURONZO

Supera i 16 miliardi il progetto finanziario varato a maggioranza dal consiglio comunale a sostegno di una lunga serie di opere pubbliche previste. Per la sistemazione della Piazza S. Giustina è stato calcolato 1 miliardo e 300 milioni, un altro miliardo per la ristrutturazione della Casa di riposo.

Altri interventi consistenti riguardano l'adeguamento dell'edificio delle scuole di Villagrande (medie e liceo linguistico) per 500 milioni, altrettanti per i servizi igienici dei parcheggi alle Tre Cime di Lavaredo e 630 per il cimitero di Villagrande. Per i marciapiedi Pause-Ligonto i milioni sono 830 e per quelli di Via Dante-Via Vecellio sono 220. La seconda fase di ristrutturazione del cinema "Kursaal" richiede un mutuo di 300 milioni, i parcheggi di Cella quasi 255, la manutenzione straordinaria della copertura del palazzo municipale a Villapiccola 145 e il percorso pedonale-ciclabile 80.

MESE SPORT a cura di Roberto Bona

Corsa in montagna

Ai campionati nazionali allievi di corsa in montagna svoltisi a Rittana, centro in provincia di Cuneo, i migliori risultati degli atleti bellunesi sono stati colti da Lisa Orani, ottava nella categoria femminile, e da Matteon Fion, diciassettesimo in quella maschile. Alla prova tricolore era abbinato un Criterium nazionale riservato a giovani atleti delle categorie ragazzi e cadetti. Luca Doriguzzi è salito sul terzo gradino del podio nella gara riservata ai cadetti, mentre Marco Spada ha chiuso al decimo posto. Tre cadetti si sono classificate nei primi dieci posti della categoria: Alessia Pilotti (quarta), Sara Talamini (quinta) e Lara Comiotto (nona).

A livello di società la Polisportiva Caprioli di San Vito ha ottenuto il quarto posto nella categoria cadetti e il sesto fra gli allievi.

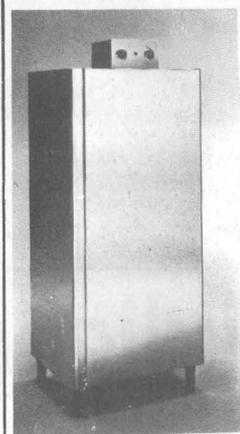
Pallavolo

Senza il contributo della Sari Dolomiti Belluno il bilancio della stagione dei sestetti bellunesi impegnati nei campionati nazionali di pallavolo risulterebbe assai deludente. Le ragazze di Fontana e Furmenti contenderanno fino all'ultima giornata di campionato la promozione in serie A"

alla compagine del Soliera Modena. Le note dolenti sono venute dalle squadre maschili. Il Volley Sedico è retrocesso in serie B2 con qualche turno d'anticipo sulla conclusione del torneo. Stessa sorte è toccata al Ponte nelle Alpi che è sceso dalla C1 alla C2. Nei play out salvezza, invece, dovrà guadagnarsi la permanenza in B2 Ideal Santa Giustina.

Calcio

Oltre 600 spettatori hanno assistito alla "partita del cuore" che allo stadio polisportivo di Belluno ha visto affrontarsi il Belluno della serie C (c'erano Inferrera, Tormen, Canella, Bubacco, Cecco, Grion, Zampieri, Tesan e tanti altri) e una selezione di sportivi, giornalisti, amministratori e uomini di spettacolo. La manifestazione, ideata da Vincenzo Da Rold e Massimo Capraro per celebrare i campionati che venticinque anni fa portarono l'undici gialloblù nell'Olimpo della serie C, aveva scopo benefico. Il ricavato è stato devoluto all'Associazione "Francesco Cucchini" per lo studio e la terapia del dolore. Per la cronaca l'amichevole è finita in parità con reti di De Donà e Azzano per la rappresentativa e doppietta di Argenta per il Belluno.

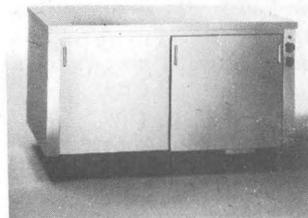


al 2000

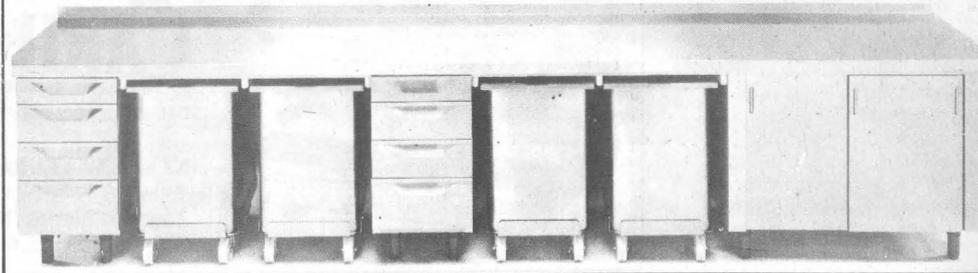
Via Aquileia, 74-76
30017 LIDO DI JESOLO (VE)
Tel. 0421/381333
0421/380443
0421/380443 telefax

**ATTREZZATURE
ARREDAMENTI
COMPLETI PER:**

**ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA'
BAR GELATERIE PASTICCERIE**



**MOBILI ACCIAIO INOX
SU MISURA
PER GELATERIE
È PASTICCERIE**



Ad Arsiè realizzato il lungolago

Domenica 13 aprile u.s., la sponda destra del lago di Corlo, in comune di Arsiè, era diventata un immenso cantiere. 450 volontari della Protezione Civile Feltrina, coadiuvati da molti mezzi meccanici delle Ditte volontarie e coordinati dall'ing. Franco Facchinato, lavoravano distribuiti sugli oltre 5 Km. di sponda per realizzare il lungolago pedonale.

Sono state ripulite le sponde, ripristinate strade abbandonate in conseguenza dell'invaso, tra cui un tratto dell'antica e storica strada di San Cassàn con l'accomodamento, fatto da esperti muratori, del fiancheggiante muro a secco, è stato ripristinato il passaggio sulla Val Nevèra all'altezza della vecchia (e abbattuta) Chiesa tramite una rustica passerella, è stata costruita una banchina pedonale fiancheggiante la strada comunale da Chiesa Vecchia a località Giuliàt, e infine, lungo l'intero percorso, sono state realizzate 14 piazzole di sosta panoramica attrezzate di tavoli e panche.

Un lavoro meraviglioso insomma, basato su un rigoroso recupero ambientale e storico-culturale il quale, per induzione, darà alla zona una rilevante valorizzazione turistica, nonché socio-economica.

Di tale realizzazione è significativo sottolineare che la proposta corredata di studi preliminari e progetto di massima (poi acquisiti e definitivamente progettati dalla Protezione Civile), sono opera di ex emigranti. Quegli stessi ex emigranti che, nel 1995, hanno promosso la costituzione del "Comprensorio turistico-ambientale Lago di Corlo". Dalle pagine del nostro giornale, ringraziamo con affetto quanti hanno generosamente dato la loro opera per la realizzazione di questa meravigliosa opera: l'Amministrazione Comunale, la Protezione Civile, gli alpini, le Ditte, i compaesani e gli ex emigranti che, fruendo anche del-



le acquisizioni fatte in giro per il mondo, hanno contribuito ad elaborare la proposta.

Famiglia ex emigranti Arsedesi.

Il presidente Silvio Lancerini

A Pedavena

Gli ex emigrati e gli spazi verdi comunali

Alle spalle una convenzione con il Comune, nelle mani tanti buona volontà, gli ex emigranti del Feltrino hanno realizzato a Pedavena il primo impegno che si erano assunti con l'Amministrazione.

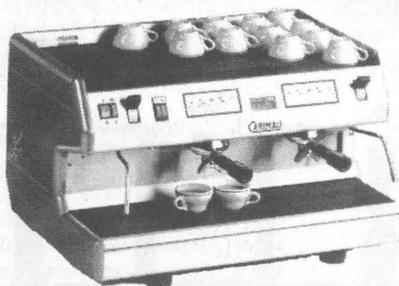
Quello di mantenere in perfetto ordine gli spazi verdi comunali, a cominciare dal parco sottostante la parrocchiale. Guidati dal vice presidente Remo Bellot, Olivo Gaio, Adriano Grisot, Lino Faoro ed altri ancora hanno provveduto a sfalci e ripristini per dare dignità ricettiva ai luoghi individuati.

E gli ex emigrati sono anche a disposizione per altri spazi, come quello antistante il municipio. L'importante è offrire al visitatore la migliore immagine possibile del Comune.

In prima linea per il verde, ma anche all'erta per le emergenze defunti, trasporto delle salme, ecc. Dimostrare che c'è una solidarietà fino in fondo e che la comunità pedavenese è complice del suo essere in tutti i momenti della vita sociale.

Moretti Giuliano

VENDITA CON ASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSA)

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax (0437) 770324
32010 CASTELLAVAZZO (BL) - ITALIA



TORINO

Gita e pranzo di primavera



Domenica 16 marzo, una giornata solare fatta apposta per andare su e giù attraverso il suggestivo Monferrato. Paesini arrampicati sui colli, vecchie chiese, qua e là un antico castello, filari di viti ancora sterpi a perdita d'occhio, alberi ricamati di tenere foglioline.

Bisogna proprio lasciare la città per incontrare la primavera ed oggi ci è venuta incontro con tutto il suo splendore.

Prima tappa Castelnuovo Don bosco con la sua Basilica imperiosa sovrastante il gran complesso Salesiano, ma più emozionante la vecchia casa del Santo (vedi foto) e la chiesetta

delle sue prime S. Messe. Si prosegue poi per Crea, dove visitiamo il bel Santuario e risaliamo per le varie cappelle fino a quella del paradiso.

Si respira un'aria particolare, si vive un'atmosfera tutta speciale che purifica lo spirito, sgombera la mente e ti fa sentire migliore. Poi si scende verso Calliano, dove al "Ciabot del grignolin" ci attende un pranzo con menù succolento annaffiato dagli ottimi vini dei colli. Giornata indimenticabile, sempre contenti di trascorrerla tutti insieme.

L.D.

ALTDORF

Amore per la propria terra

Altdorf risiede nel cantone svizzero di Uri dove vive una Famiglia di bellunesi colà emigrati. Lara Dal Farra è la redattrice responsabile del loro Notiziario periodico che si stampa a Dorf- strasse, 27 - CH - 6454 Fluelen (Tel. 041/870 4337). I versamenti si possono effettuare su CCP n. 60-18538-8 Ass. Emigr. Bellunesi/6460 Altdorf. Nell'ultimo numero di aprile 1997, Lara descrive con dovizia di particolari e con tanto amore per le Dolomiti i particolari delle varie montagne, le Tre Cime di Lavaredo, la Marmolada, lo Schiara. Il tutto per godere di infinite visioni delle fantastiche cime in un gioco di prospettive, di luci e di ombre.

DA MARTIGNY

50 anni di emigrazione

Quest'anno la Famiglia Bellunese di Martigny è felice di congratularsi con la socia Teresina Doglioni che festeggia i cinquant'anni di emigrazione. Teresina è arrivata il 7 giugno 1947 con le speranze dei suoi vent'anni e una piccola valigia, in un paesino di montagna del Vallese: Fionnay dove le mucche furono la sua prima visione spettacolare della



Svizzera. E' stata accolta con gentilezza ed affetto da tutta la gente, particolarmente dal suo datore di lavoro, Edouard Fellay e famiglia, dal quale era stata assunta come cameriera della "Cabane Panossière". Poi, andando avanti negli anni è stata cameriera nella "Valle de Bagnes" dove ha conosciuto suo marito. Essendo postino a Sembrancher si è trasferita in questo posto dove vive tuttora. Ha avuto due figli e oggi è felice nonna di tre nipoti. Rimasta purtroppo vedova qualche anno fa, Teresina non ha perso la sua gioia di vivere, ed approfitta per tornare ogni tanto al suo paese natio di Ponte nelle Alpi. Socia della Famiglia Bellunese di Martigny, partecipa attivamente a tutte le manifestazioni che vengono organizzate e con piacere si ritrova con i suoi compaesani. Congratulazioni a Teresina e grazie per la fedeltà alla nostra "fameja".

Famiglia Bellunese di Martigny - Il Comitato

Cinque fratelli si ritrovano dopo 45 anni negli U.S.A.



Mario Padovan da Arsiè, emigrato in Canada nel 1951, risiede ora negli Stati Uniti nello Stato di Washington a Bellingham. Il 24 agosto dello scorso anno, in occasione del matrimonio della figlia Anita, i quattro fratelli di Arsiè lo hanno raggiunto in America. Si sono riuniti così per la prima volta dopo 45 anni, nella cittadina americana sul Pacifico, i cinque fratelli. Nella foto, a destra, anche l'altro figlio di Mario Padovan con la moglie originaria dall'India.



A MILANO

Brusalavecia 1997: la festa

“Brusalavecia” nella centrale piazza S. Stefano è una delle manifestazioni più attese, popolari ed articolate tra le tante ideate dalla Famiglia Bellunese di Milano. Proposta da una dozzina d’anni, questa scorpacciata di tradizione popolare bellunese - che anima l’intero sabato di metà quaresima e culmina con un imponente falò - ha visto protagonista sui suoi palcoscenici decine di cori, bande, gruppi folk, compagnie teatrali, pro loco e associazioni impegnate negli spettacoli più disparati. Non si è smentita l’edizione 1997, superba giornata di sole ... Il minimercato di prodotti della montagna e la gastronomia tipica offerta senza tregua dal gruppo cuochi dell’Ana di Villabruna hanno fatto da contorno. Al resto hanno pensato l’orchestra Torre di Alboino, inossidabile, le colorate danze dei Lègar di Casamazzagno (Comelico Superiore), la Civica Orchestra di Fiati di Milano, omaggio della città meneghina alla sua isola bellunese. E poi seggiolai agordini e la loro meravigliosa rappresentanza; una sorta di viaggio a ritroso nel tempo, nel cuore dell’artigianato bellunese più prezioso; con le sedie impagliate nate direttamente da un ceppo di legno nel giro di poche ore in barba alle tecnologie più impertinenti. E ad accompagnare questi “Conza” il Club Unesco agordino, impegnato nella salvaguardia di tali espressioni artigianali, ininterrottamente all’opera. Ancora l’intervento delle autorità, con il saluto del sindaco di Milano Formentini, che tra una guardia del corpo e l’altra ondeggiava al ritmo dei tamburini di Feltre, ed il sindaco feltrino Vaccari, puntuale a gustarsi anche in trasferta l’ennesimo scroscio di applausi per i “suoi” giovani sbandieratori (ormai attesissimi dal pubblico milanese). E infine il rogo, dopo il Testamento e la rappresentazione teatrale del gruppo del Coro Polifonico di Trichiana. Il rogo di Brusalavecia, fuoco che purifica. Che spezza il vecchio per il nuovo. Fuoco che incanta, ipnotizza, commuove. Fuoco che saluta - com’è stata quest’anno - una bella manifestazione, concludendola nel migliore dei modi.

Cristiana Galliazzo



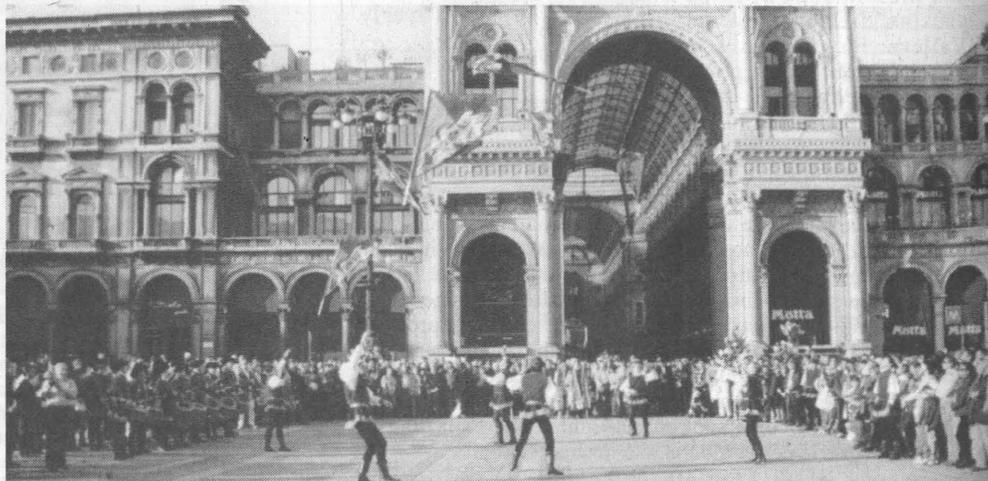
Un brindisi con le autorità.



Scambio di doni con il “Gruppo Polifonico di Trichiana”.



I bravissimi “Lègar” di Casamazzagno.



Sbandieratori e Palio di Feltre in Piazza Duomo. Sempre un successo.

Dietro le quinte

Brusalavecia merita qualcosa di più di un semplice grazie. E’ una macchina gigantesca piena di burocrazia, di speranze, di illusioni e frustrazioni che solo l’operato di tanti volontari possono manovrare e produrre uno spettacolo a questi livelli così professionali. Tra Milano e Belluno, oltre cinquecento persone ne sono coinvolte. Con questo articolo si vogliono ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzare questo grande spettacolo che in una sola giornata ha riassunto il lavoro di tanti mesi. Sapeste che ci sono dei gruppi che sono stati svegli per oltre 24 ore? Sapeste quanta gente, che non ha mai avuto un minimo di gloria personale, continua nel proprio silenzioso lavoro ad aiutarci da oltre un decennio; magari sacrificando giornate al proprio lavoro?

Ecco, a tutte queste donne (forti e caparbie), uomini e ragazzi vogliamo esprimere il nostro grazie. A tutte queste persone dovremmo offrire una targa a ricordo del loro disinteressato sacrificio, sempre offerto con un mesto sorriso. Ecco come sono i nostri bellunesi. Duri, caparbi ma sempre generosi.

Grazie ancora dal vostro presidente Stelvio Pistolato.



Ritagli di storia.

Erano balie, stagnini, fontanieri, peracottai, falegnami, cuoche e decoratori. E ancora cioccolatai, muratori, domestiche e seggiolai ... Par di vederla ancora in viaggio, quest'agguerrita armata di uomini e ragazzetti, donne e bamboline che lasciavano una montagna irriverente e poco generosa per regalare a sé stessi ed alla propria famiglia qualcosa di meglio.

Quella brava gente aveva una ricchezza straordinaria fatta di coraggio, buona volontà e spesso notevole abilità professionale, che offriva e faceva apprezzare ovunque in Italia e all'estero. Milano di quei bellissimi ricordi ne ha parecchi. E molti di loro, quelli che erano in montagna sono tornati, ricordano quella grande città così diversa da casa ... Poi ci sono i bellunesi illustri a Milano, come Murer o Buzzati per ricordarne solo due ... Tante storie insomma, molto diverse tra loro; grovigli di fortune e sacrifici, speranze ed emozioni che si rincorrono sul filo del tempo.

Cambiano le realtà, i sogni, i protagonisti, si avvicendano le generazioni: ma quel passato sopravvive, intrecciato tra le storie dei protagonisti di oggi. Per questo è bello ricordare: suggestivo e curioso per la città di Milano di oggi, che questi uomini un tempo li ha accolti, apprezzati e valorizzati, e continua a farlo con i suoi discendenti. Emozionante per la Belluno che ha visto nascere i temerari di quel tempo e che ora guarda con orgoglio i loro figli e il successo che hanno saputo ritagliarsi lontano dalle origini.

Belluno-Milano, Milano-Belluno Sarà per ricordare tutto questo. Sarà perché le tradizioni vanno amate e rispettate. Sarà per staccare un pò la spina del 2000. Sarà per il sorriso di una nonna bellunese di Milano, che passa in piazza in piena festa a ricordare la sua gioventù a Belluno e a sbirciare le facce dei giovani bellunesi di oggi.

Trovatelo voi stessi il motivo che vi pare più valido. Il Brusalavecchia di Milano è comunque anche un pò per voi ...

Cristiana Galliazzo

DA BUENOS AIRES



I fratelli De Toffol mandano un saluto a tutti i cugini di Belluno e provincia, di San Remo, della Svizzera e ad amici sparsi per il mondo. Un saluto particolare alla zia Maria De Toffol che ricordano sempre con tutto il cuore. Nella foto da sinistra a destra: Maria, Luisito, Antonia, Natalia e Ernesta (quest'ultima risiede a Mendoza) in occasione del suo compleanno. Un caro saluto a tutti bellunesi nel mondo.

25° di matrimonio a Colonia



Il 4 marzo scorso Adriano Maccagnan e Adelina Facchin hanno festeggiato con parenti ed amici il 25° anno di matrimonio. Adriano è nato a Lamon e risiede a Colonia (D) ove svolge da più di vent'anni l'attività di gelatiere. E' stata una grande festa con parenti, colleghi ed amici, dopo la Messa nella Cattedrale di S. Heribert Koln Deuz. Egli è socio dell'Uniteis e della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia. Nelle foto, i festeggiati e i loro amici durante la cerimonia.



50 ANNI INSIEME

Guerrino Cecchin e Orsolina Zatta hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio a Caxias do Sul (Brasile) il 4 gennaio 1997. La figlia Rosalba e il genero Mirco inviano loro i più calorosi auguri e saluti unitamente alla Famiglia ex Emigranti del Feltrino.



VENDESI TERRENO

**mq. 2820 - indice 1/1
in zona residenziale a Giaon di Limana
Per informazioni
telefonare (ore ufficio) allo 0437/942467**



SVIZZERA



Positivo confronto Caves-Regione

Luciano Lodi

Le Associazioni Venete in Svizzera si sono riunite il 20 aprile scorso a Wohlen per valutare la situazione congiunturale oggi in Svizzera e per sottoporre alla Regione le aspettative dei correnti che rientrano in patria. Per l'Associazione "Bellunesi nel Mondo" era



presente il segretario Patrizio De Martin. Al termine dei lavori hanno diffuso un comunicato che qui di seguito pubblichiamo.

"Considerata la situazione di gravi incertezze determinate dalle pesanti trasformazioni del mercato del lavoro, i cui costi sociali sono, come sempre, ancora una volta corrisposti dalla nostra collettività emigrata, quest'assemblea chiede che gli interventi in favore dei Veneti che rientrano in regione (in particolare se colpiti da licenziamento) previsti anche all'art. 3, punti e/f della legge 25/95, siano reali, immediati e adeguati, nonché assenti dalle storiche lungaggini burocratiche che riescono a vanificare anche le migliori intenzioni del legislatore.

Ai fini di rafforzare la partecipazione della Regione alla vita del suo cittadino all'estero e viceversa, quest'assemblea chiede la revisione della legge n. 25/95 nei termini emersi dalla terza Conferenza Regionale, svoltasi a Monastier (Treviso) nel novembre 1992, disattesi in sede legislativa e riproposti nella Conferenza Permanente dei Veneti di Verona del giugno 1996, al fine di:

recuperare la partecipazione diretta degli emigrati negli organismi nella Conferenza Permanente;

razionalizzare le risorse attraverso la creazione di un'istanza agile di coordinamento degli interventi regionali (assessorato o ente);

instaurare rapporti organici con le altre Regioni e con lo Stato per l'ottimizzazione degli sforzi e dei relativi investimenti, nonché garantire a tutti i cittadini veneti, rientrati e non, il diritto primario della casa, anche mediante la partecipazione della Regione in favore dei non rimpatriati (art. 3, comma 2 e art. 17);

promuovere strategie d'intervento articolate nei confronti delle seconde e/o terze generazioni;

considerare l'emigrazione come un potenziale economico e strumento di promozione commerciale collegato al mondo produttivo e imprenditoriale regionale, veicolo di diffusione della cultura, dell'arte e delle tradizioni della nostra Regione".

Il parere dell'assessore Bozzolin

Superata ormai la fase degli interventi assistenziali, le associazioni degli emigrati veneti devono assumere un ruolo sempre più incisivo e propositivo sia sul piano dei rapporti culturali con la terra di origine, sia come soggetti attivi nel campo della cooperazione economica e com-



merciale. Su queste linee di fondo c'è piena identità di vedute tra la Regione e le comunità venete in Svizzera che si sono incontrate a Wohlen con l'assessore regionale ai flussi migratori Franco Bozzolin. L'assessore ha ricordato che la Conferenza Permanente dei Veneti nel mondo, tenutasi a Verona nel giugno 1996, ha sancito un nuovo modo di rapportarsi con l'emigrazione veneta, attraverso la realizzazione di conferenze annuali d'area. In questo modo, l'amministrazione regionale nell'incontro con la presenza veneta di ciascuna zona geografica è in grado di approfondirne le specifiche esigenze. "Oggi infatti - ha detto Bozzolin - la presenza italiana nel mondo, e quella veneta in particolare, costituisce un insieme di comunità portatrici di diritti e di bisogni, capaci di diventare parte integrante della "business community" internazionale".

L'assessore ha poi illustrato i contenuti del programma 1997 per l'emigrazione, che la Regione ha approvato, in relazione ai filoni d'intervento previsti: la conservazione della cultura italo-veneta, lo sviluppo delle relazioni economiche tra il Veneto e i Veneti emigrati, la revisione della legislazione regionale di settore.

Sottolineando in particolare quanto la Regione faccia affidamento sull'emigrazione come "partner" economico, Bozzolin ha fatto presente che uno degli obiettivi è di costituire nelle aree di presenza veneta all'estero una rete di sportelli capaci di supportare le iniziative di collaborazione commerciale e industriale delle imprese venete interessate a quei mercati. L'incontro di Wohlen è stato l'occasione per una riflessione su alcune situazioni particolari, collegate in larga misura alle difficoltà del mercato del lavoro svizzero, che è fuori dall'Europa comunitaria.

A questo proposito, le generazioni più giovani degli emigrati veneti hanno avuto un ruolo molto attivo nella raccolta delle firme necessarie per riproporre il referendum sull'entrata della Svizzera nell'UE. Fra gli altri temi esaminati dall'assemblea con l'assessore Bozzolin, le aspettative per il diritto di voto agli emigrati, il prossimo rinnovo dei Comitati per gli italiani all'estero (Comites), il problema della casa per chi intende rientrare in patria. Quest'ultimo argomento - ha assicurato Bozzolin - verrà posto all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni per trovare soluzioni adeguate nell'ambito del piano generale per l'edilizia.



Rinnovato il Comitato Coordinatore delle Famiglie Bellunesi in Svizzera

Forte la presenza giovanile

L'incontro ha avuto luogo al Centro Acì di Wohlen, al termine dell'Assemblea Caves e Conferenza Regionale per l'Emigrazione, riservata alla Svizzera. Prende la parola il Presidente uscente, Saverio Sanvido, che presenta i membri del Comitato, eletti a Sciaffusa lo scorso 8 marzo. Lui vorrebbe lasciare la presidenza, ma nessuno degli "anziani" vuole assumere la carica. I "giovani" neo-eletti, pure se all'altezza di questo compito, devono essere introdotti e fare un pò di esperienza.

Don Giuliano propone di nominare i due giovani di Sciaffusa e di Glarus, De Rosa e Trento, ambedue vice-presidenti. Sanvido si dichiara d'accordo di mantenere la presidenza ancora per i prossimi due anni per introdurre i due giovani, uno dei quali prenderà il suo posto nel 1999.

Altri membri risultano: Dino Mazzalovo, Luciano Lodi e, quale assistente spirituale, don Giuliano Dalla Sega. Di diritto pure Silvio Bianchet, rappresentante del Comites, e Patrizio De Martin, segretario dell'Associazione di Belluno. Ruggero Biotti è disposto a mantenere la carica di Cassiere. A segretaria viene proposta Linda De Bastiani di Glarus, figlia di Roberto, che fu tempo addietro segretario del nostro Comitato.

A Linda De Bastiani verrebbe affiancato per qualche tempo il segretario uscente Giancarlo Dall'Acqua. Felice Battiston di Basilea e Sandro Cibien di Sciaffusa, due giovani messi a disposizione, vengono proposti quali "collaboratori" del Comitato, finché non entreranno a far parte dei loro rispettivi Consigli.

Sanvido riassume la ripartizione delle cariche così come proposte, le quali vengono accettate all'unanimità. Il Comitato per il prossimo biennio risulta perciò composto e ripartito come da specchietto. I Revisori dei Conti, come era stato deciso all'Assemblea di Sciaffusa, verranno scelti dalla "Famiglia di Lucerna".

Quali rappresentanti dei "Bellunesi" in seno al Caves vengono proposti ed accettati: Luciano Lodi, Raffaele De Rosa, Maurizio Trento, e, quale sostituto, Silvio Bianchet. Viene proposto di tenere le riunioni del Comitato possibilmente nella zona di Lucerna, località accessibile in poche ore da ogni provenienza, specialmente dal Ticino.

Riguardo agli orari si propone di tenerle al sabato pomeriggio dopo le 16.00 oppure alla domenica mattina. Viene fissata la data per la prossima riunione, che sarà Sabato 28 giugno, alle ore 16.00 a Lucerna.

Al più tardi in settembre bisognerà tenere una seconda riunione, con "incontro zonale", nella Svizzera francese (Martigny, Losanna, Ginevra), onde poter ottenere per il nostro Comitato pure un rappresentante della loro zona.

Il Segretario
Giancarlo Dall'Acqua

Composizione del Comitato Coordinatore per il biennio 1997/98

Presidente - **Sanvido Saverio**
Vice presidenti - **De Rosa Raffaele e Trento Maurizio (nuovi eletti)**
Membri - **Mazzalovo Dino, Lodi Luciano, Bianchet Silvio, De Martin Patrizio**
Collaboratori - **Cibien Sandro e Battiston Felice**
Segretaria - **De Bastiani Linda (nuova eletta) - (coadiuvata da Dall'Acqua Giancarlo)**
Cassiere - **Biotti Ruggero**
Assistente spirituale - **Dalla Sega don Giuliano**



*Hai rinnovato l'adesione
all'A.B.M. per il 1997 ?*



Una Canzone per Gastone

*Ob pasta, filetto o frutti di mare,
Gastone ci serve, a prezzi d'amare,
un può di cultura e dolce farniente
d'Italia, la bella, im Feldegg ambiente!*

*Man stelle sich vor, das Feld wäre ohne
die Küche von unserem caro Gastone!*

*Nun wurde er fünfzig, il grande padrone,
drum widmen wir ihm dieses kleine canzone
und wünschen viel Glück und von Herzen das Beste
im Namen der Fans und der treuesten Gäste!*

H.B. Campomiglia

TRATTORIA
FELDEGG
DA GASTONE
Italienische Spezialitäten

General Wille-Strasse 108
8706 Feldmeilen
Telefon 01 / 9235370
Fax 01 / 7931043
Samstags ab 18.00 Uhr geöffnet
Sonntag geschlossen
genügen Parkplätze



LOCARNO

Assemblea generale e festa sociale di primavera

Domenica 13 aprile u.s. si è svolta all'Albergo Reber di Muralto la 27.ma Assemblea ordinaria della Famiglia Bellunese di Locarno, alla presenza di numerosi soci, simpatizzanti e ospiti.

Puntualità, relazioni ampie e dettagliate, interventi interessanti, perfetta organizzazione, tutto si è svolto secondo lo stile del Presidente Giancarlo Dall'Acqua.

Erano presenti: il signor Quadri, rappresentante del Comune di Locarno; mons. Storelli arciprete di Locarno; il dr. Luca Fratini vice Console italiano di Locarno; padre Mario Slogno, originario di Faller di Sovramonte e grande amico di tutti gli emigranti in Svizzera, la signora Stefania Todaro delle Acli e per l' Abm Renato De Fanti, sindaco di Limana; Dino Mazzalovo presidente della Famiglia Bellunese di Lugano e Silvano Bertoldin, presidente Abm. Quest'ultimo ha presieduto i lavori, portando il saluto dell'Associazione e ringraziando il Presidente Dall'Acqua ed i suoi collaboratori per l'attività svolta nella zona a favore non solo della comunità bellunese, ma di tutti gli emigranti italiani.

Sono seguite le relazioni del presidente Dall'Acqua, della cassiera Lucia De Faveri e del revisore dei conti Orlando Deon, tutte approvate all'unanimità. E' stato reso noto il programma di massima delle attività per il 1997, con possibilità di modifiche, secondo diverse esigenze. Sono state confermate le nomine statutarie con l'aggiunta di nuovi componenti: Terry Pasinetti, Duilio Casagrande, Pietro Da Canal, Angela Abitani.

La signora Stefania Todaro responsabile delle Acli, in sostituzione del direttore Cartolano, ha aggiornato i presenti sulla nuova legge AVS, decima revisione entrata in vigore il 1.01.1997, rispondendo ai vari quesiti e dichiarando la sua disponibilità per qualsiasi ulteriore problema relativo al tema della previdenza.

Si è quindi dato spazio agli ospiti, che hanno portato il loro saluto e la loro adesione. Il si-



Il nuovo comitato per il biennio 1997/98

Dall'Acqua Giancarlo - Presidente
Zanolli prof. Luigi - vice presidente
De Faveri Lucia - Cassiera
Mussati Monica - Segretaria

Consiglieri:

De Bacco Felice, De Bacco Ives - Assistente sociale per il Bellinzonese, De Mio Augusto, Grob Zanella Caterina - Assistente sociale per il Locarnese, Lotto Antonio, Lotto Flavia - Assistente sociale per la Riviera, Mussati Rita - Assistente sociale per il Locarnese, Simion Dario, Casagrande Duilio - Assistente sociale per la Mesolcina, Da Canal Pietro, Abitani Angela, Pasinetti Terry

Revisori dei conti:

De Mio Adriana e Deon Orlando

gnor Quadri del Comune di Locarno ha manifestato la simpatia dell'amministrazione comunale verso i bellunesi, gente laboriosa ed emigranti esemplari. Grande stima ed amicizia è stata espressa dal vice console dr. Fratini che ha relazionato sui cambiamenti della rete consolare in Svizzera: a Locarno resterà il vice Consolato, riconosciuto necessario.

Ha rivolto quindi un caldo appello per la partecipazione dei lavoratori italiani in Svizzera al voto del 22 giugno 1997 per la elezione dei Comites (Comitati italiani all'estero). Non solo partecipazione massiccia, ha concluso il dr. Fratini, ma anche consapevolezza di scegliere col voto persone capaci e disponibili al servizio. Il presidente Dino Mazzalovo ha portato il saluto della Famiglia Bellunese di Lugano invitando tutti i presenti alla tradizionale festa campestre del 6 luglio p.v. alla Cascina di Ponte Capriasca.

Particolarmente atteso l'intervento del sindaco di Limana De Fanti, già copresidente Abm, da sempre vicino a tutti gli emigranti bellunesi.

Forte della sua conoscenza ed esperienza di pubblico amministratore della comunità bellunese, ha aggiornato i presenti sui problemi attuali dell'Italia, del Veneto e della provincia di Belluno e del suo comune di Limana con gli immigrati che premono. Con commosse parole ha manifestato la grande stima e gratitudine per quanto hanno fatto nel mondo gli emigranti bellunesi.

Ha chiuso l'interessante Assemblea il presidente di giornata ringraziando ospiti e soci partecipanti, sottolineando l'importanza della presenza di nostri amministratori pubblici e autorità dall'Italia per far sentire ai nostri emigranti che essi non sono dimenticati, che l'Italia ha ancora sempre bisogno di loro.

E' seguito il pranzo sociale con delicato menù e pomeriggio ricreativo con ricca lotteria. Grazie presidente Dall'Acqua e signora e amici tutti della Famiglia per la vostra affettuosa accoglienza e per la preziosa attività.

**LOCARNO -
Consegna del
Diploma di
benemeranza per i 30
anni di emigrazione
alla signora
Clementina Dorigo-
Vigizzi.**



Programma 1997

- 14 Giugno** - Gita sociale in luogo da stabilire
- 6 Luglio** - Partecipazione alla Festa Campestre della Famiglia di Lugano
- 26 Luglio** - Assemblea Generale dell'Abm di Belluno
- Settembre** - Gita sociale in luogo e data da stabilire
- 10 Settembre** - Partecipazione al 30.mo di fondazione Famiglia di Lucerna
- 26 Ottobre** - Castagnata sociale della nostra Famiglia
- Ott./Nov.** - Partecipazione alla Castagnata triveneta a Lugano
- 10 Novembre** - Giornata delle Migrazioni e serata informativa
- Dicembre** - Visita ai soci anziani e agli ammalati

**Silvano Bertoldin
GIUGNO 1997 - N. 6**



La famiglia Fontanive in Brasile



Benito e la cugina Bruna.

Angelo Fontanive, di Luigi e Maria Bogo, è nato a Taibon Agordino il 3.05.1901 ed è deceduto in Brasile nel 1983. Sposatosi con Decima Frida emigrò in Brasile nel 1923 ed ebbe due figli: Benito e Luigi. Dopo essersi diplomato all'Accademia delle Belle Arti a Venezia, si fece notare nel Rio Grande do Sul come artista di opere sacre su cupole e altari di molte Chiese. Come ritrattista si fece conoscere a molte mostre personali e collettive ottenendo numerosi premi, medaglie e diplomi. Fu uno dei tanti artisti silenziosi che si seppe integrare bene nella civiltà del Rio Grande do Sul. I figli Benito e Luigi in Brasile continuano con successo a portare avanti il nome Fontanive con una grossa impresa di costruzioni.

La cugina Bruna Savi quest'anno è andata a far loro visita ritornando entusiasta e onorata del grande successo che ha la famiglia Fontanive in Brasile.



Luigi con la moglie e cugina.

Una videocassetta che illustra e racconta la storia e tipologia della nostra emigrazione nel mondo.

Fai richiesta all'indirizzo del giornale, via Cavour, 3 32100 BELLUNO

Tel. 0437/941160 Fax 0437/941170

L'agenda delle Famiglie

LOCARNO

Durante l'ultima castagnata della Famiglia Bellunese di Locarno, come al solito con tanti soci e amici presenti per gustare le castagne e i crostoli e passare un pomeriggio in allegria, sono stati consegnati ad alcuni soci gli attestati di benemeranza per gli oltre trent'anni di emigrazione. Nella foto il vice presidente prof. Luigi Zanolli consegna la pergamena alla signora Adelaide Sacchet Tormen, originaria di Castion, emigrata in Svizzera nell'aprile del 1947. La figlia Daniela Zanolli si congratula con la mamma e attraverso il giornale desidera salutare tutti i parenti residenti a Cortina, Castion e Ponte nelle Alpi.



25° anniversario di matrimonio



Fiorelo e Sonia Regina Zanella hanno festeggiato con gioia, il 18 dicembre scorso, le nozze d'argento. La famiglia Zanella discende da Innocenzo Zanella, nato a Lentiai ed emigrato in Brasile nel 1875. Fiorelo Zanella è il primo presidente della "Famiglia Bellunese di Taiò", fondato l'anno scorso.

I tre figli: Giovanna, Daniel e Fiorello Junior desiderano formulare ai genitori tanti auguri e molti anni ancora di gioia insieme.



New York

XX° Galà della Federation of Italian-American organizations

Presente l'avv. Dino De Poli

Oltre 700 invitati per il XX° Galà della Fiao celebrato alla "Thara Room" della "El Caribe" di Brooklyn.

L'atmosfera era solenne e prestigiosa per l'"incontro annuale" che ha riunito gli amministratori, i 49 Presidenti della Federazione, i rappresentanti delle Istituzioni italiane e dello Stato di New York, gli educatori, i giovani, gli operatori economici, industriali e tantissimi ospiti italo-americani.

Gli inni nazionali italiano e statunitense in sottofondo come per sigillare i vincoli di una comune cittadinanza, ma anche per riscoprire un'identità di origine che rappresenta un patrimonio di valori mai dimenticato. Una festa che conferma ancora una volta l'impegno assunto da tutti gli addetti ai lavori, che hanno condotto la Federazione al prestigio attuale.

Dopo il discorso introduttivo del presidente della Fiom Nino Parisi e le relazioni programmatiche del Chairman Jack Spatola e del Direttore Nancy Sottile si è

svolta la premiazione che ha visto come protagonisti e vincitori degli ambiti riconosciuti i seguenti personaggi: il sindaco di New York, Rudolph Giuliani uomo dell'anno; il senatore d'Italia, Riccardo Minardo per il suo operato legislativo; l'esperto in consulenza governativa, Alan G. Hevesi; il produttore cinematografico Julius R. Nasso; l'attore Steven Segal; il medico emerito Sudha Petel M.D.; la consulente commerciale Lina Bernardo e la consultrice regionale del quotidiano "America Oggi".

Sono inoltre state assegnate 18 borse di studio.

Tra gli ospiti d'onore, Franco Mistretta Console generale d'Italia, Mike Pesci e Frank Barbaro, giudici della Corte Suprema di New York, on. Dino De Poli, presidente dell'Unaie e Utrim e i presidenti di varie associazioni.

Particolarmente interessanti i discorsi del sen. Minardi, del Console Mistretta, del sindaco Giuliani, del deputato Sanzarello, dell'avv. Azzia.

Brasile: terra sempre più bellunese

(D.B.) Dal Brasile arrivano continuamente notizie di fermenti associativi che preludono alla nascita di nuove Famiglie Bellunesi.

In questi giorni giacciono sui tavoli della sede centrale di Belluno ben tre documentate comunicazioni riguardanti tali eventi.

La prima viene dallo Stato del Paraná e ne avevamo già parlato su queste colonne nel numero del marzo scorso. Ora da Umuarama ci è pervenuta copia dell'atto di costituzione della Famiglia Bellunese che è presieduta da Lourdes Salette Remor de Carvalho.

L'atto è datato 22 febbraio 1997 e riporta i nomi dei soci fondatori e di coloro che sono entrati a far parte degli organi statutari.

Altra ponderosa documentazione ci è pervenuta dallo Stato di Santa Catarina e precisamente da Herval d'Oeste.

Ci sono arrivati copia dello statuto, articoli della stampa locale, elenchi telefonici pieni zeppi di cognomi di chiara origine bellunese e veneta, notizie sull'attività del sodalizio, del gruppo folcloristico e del gruppo di canto tutti ispirati alla tradizione di casa nostra.

La neonata Famiglia Bellunese di Herval d'Oeste è presieduta da Oriete Covolan Cavagnari ed è stata ufficialmente riconosciuta dagli organi pubblici locali e statali.

Infine buone notizie anche da altra zona dello Stato catarinense e precisamente da Taiò ove è stata costituita una Famiglia Bellunese nel dicembre scorso.

Anche in questo caso ci sono stati inviati atto costitutivo e statuto, echi della stampa locale riguardanti la Famiglia, elenchi di famiglie con relativi dati storici che documentano la provenienza dalle zone di Lentiai, Canale d'Agordo, Sedico, Vallada Agordina, Trichiana, Longarone e Soverzene. Il presidente è Fiorelo Zanella, di origine lentiaiese.

Ancora una volta, quindi, gli stati meridionali del Brasile si rivelano una sorta di grande terra bellunese la cui realtà ultracentenaria ritorna alla luce dopo molti decenni di oblio.

C'è un grande fermento associativo da quelle parti, con molte presenze giovanili, ed a noi non rimane che seguire da vicino tali realtà, aiutarle a crescere nella speranza che diventino sodalizi bene organizzati ed attivi. Ai loro dirigenti il nostro più caloroso augurio di buon lavoro.



Illuminazione - Illuminotecnica
Oggetti d'arte - VENTILAZIONE

PRODUTTORE ED ESCLUSIVISTA DELLE
MIGLIORI DITTE ITALIANE DI ILLUMINAZIONE
SHOW ROOM mq. 1500

Via Feltrina n. 4 - 32030 QUERO (BL) ITALY - Tel. 0439/787026 r.a. - Fax 0439/787125

IMMAGINI D'EPOCA (di Giovanni Viel)

COL VISENTIN



COL VISENTIN (Belluno) m. 1774 - Rifugio delle Vittorie 7° Regg. Art. Alpina (Archivio R. Alfarè).

La prima foto, datata 15 agosto 1943, (era già in circolazione da oltre un anno) è stata la mia prima esperienza in montagna (avevo sette anni e mezzo) le altre partecipanti furono mia madre, mia cugina Ines Capraro Lazzarini e Nella Cofen Fontana. Pensate, da San Francesco, dove abitavamo, arrivare in cima al Col Visentin e poi rientrare. Non avevamo nessun mezzo che le nostre gambe! Vedete come era la cima a quei tempi; e quanti si potranno ancora riconoscere in questa fotografia?

La seconda fotografia l'ho acquistata nel 1987, ma è così ancora oggi; l'unico particolare è sull'altezza (oltre tanti altri) il Col Visentin è di metri 1763! Poi vedete le automobili, i ripetitori ... praticamente sembra di essere in città. Potete trarre voi le conclusioni ed osservare se tutto questo serve per lo sviluppo del turismo "di massa", oppure se più nessuno ha voglia di camminare e di sudare. Personalmente, senza che si offenda nessuno, quelle grandi camminate che si faceva sono rimaste impresse nell'animo e non ci sono confronti con i tempi di oggi.



GIUGNO 1997 - N. 6

STAZIONE DI BELLUNO

Edizione Gilio Marino da Vittorio Veneto. La data dell'invio della cartolina è del 1951, ma è stata scattata come minimo un anno prima. Come era ben visibile la "Villa Morassutti", le montagne e quel piazzale dove trovavamo Vignole, il donatore di sangue Doc che con il suo carretto portava valigie od altro agli arrivi dei treni. Forse in un lato della fotografia riusciamo ad intravedere un carro con il suo carico di sacchi ed un baule. Qualche rara bicicletta, poche persone e ... l'orologio segnala le ore 10,10 del mattino ... possiamo fare i confronti con una mattinata di oggi.



FELTRE



La cartolina porta come data d'invio il 1960; ma la fotografia è di molto anteriore, ricordo benissimo quando andavo a trovare le mie zie "1953/1955", così era Feltre, ordinata, raccolta, pulita; i filari di alberi, di viti, i prati segati e tante altre belle cose. I palazzi erano una meraviglia perché abitati e perché alle finestre vedevi sempre gente. Non è che ora sia cambiata la città, a parte che abbisogna di molti restauri, i dintorni sono spariti completamente ... da questa fotografia. Un'estate di tanti e tanti anni orsono.

Bellunesi
NEL MONDO

Rinnova
la tua adesione
per il 1997!

Regala l'adesione al giornale
ad un parente o amico lontano!
Ti sarà sempre grato





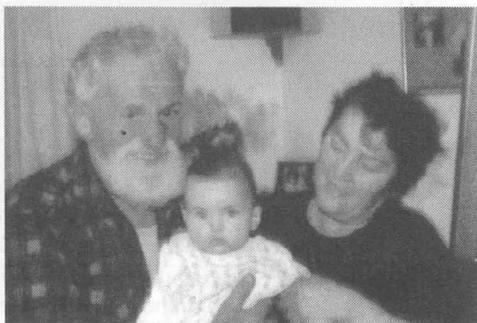
GRENOBLE



Comunichiamo il nuovo Comitato Direttivo della Famiglia Bellunese di Grenoble eletto nell'Assemblea generale del 20 aprile 1997

- Presidente - Bertelle Lino
- Vice presidente - Tormen Armando
- Segretaria - Caso Linda
- Vice segretaria - Tormen Giovannina
- Tesoriere - Reolon Noè
- Tesoriere aggiunto - Caso Antonio
- Consiglieri - Tormen Otto, Tonin Fulvia, Bertelle Maria, Tormen Albertine, Bressi Adelina
- Revisori dei conti - Tonin Mario e Baldini Marie

A St. Martin Le Vinoux (Grenoble) i nonni Armando e Albertina Tormen sono orgogliosi di presentare a parenti ed amici il terzo nipotino di nome Tibo. Auguri vivissimi!



Ex emigranti del Cadore

Il 27 aprile scorso è stata convocata l'Assemblea dei soci per la presentazione dei bilanci e la nomina del nuovo Consiglio della Famiglia ex emigranti del Cadore.

Hanno presenziato per il direttivo provinciale il rag. Bruno Zanella membro dell'esecutivo, coadiuvato dal rag. Antonio Cason. Ospite anche il comm. Bianchi Lucillo, presidente della Famiglia Bellunese di Padova. Il segretario ha presentato uno studio storico relativo all'emigrazione in Cadore in rapporto con quello bellunese e veneto, inviato in Florida al signor Serafini titolare di una radio per gli italiani. Dopo la relazione del presidente e la lettura dei bilanci si è provveduto alla nomina del nuovo Consiglio così composto:

- Presidente onorario - Galeazzi comm. Giovanni
- Presidente effettivo - Da Col Pietro
- Vice Presidente - Da Rolt Siro
- Revisore dei Conti - Ciotti Antonio
- Consiglieri - Francescutti Ivana, Zangrando Amabile, Tabacchi Pietro Merlo
- Rappresentanti per contatti con l'Abm di Belluno - Cason Antonio e Bianchi Lucillo
- Alfieri - Tabacchi Matteo e Valmassoi Sergio
- Segretario - Querincig Luigi
- Rappresentanza per l'Abm - Cason Antonio e Zanella Bruno

Per gli Ex Emigranti del Feltrino

Si ricorda che il recapito ABM è aperto ogni martedì dalle ore 9 alle ore 11 presso la sede ANA di Feltre Via Mezzaterra, n. 11/b.

Per gli Ex Emigranti di Arsiè

La famiglia Ex Emigranti di Arsiè comunica che dal mese di marzo è stato aperto il recapito ABM, ogni giovedì dalle 9 alle 11, presso il Municipio di Arsiè in Piazzale Marconi (adiacente alla sede della Pro Loco).



La COOPERATIVA di CORTINA

Cento anni di esperienza, una moderna struttura commerciale con 6 punti di vendita e quasi 200 dipendenti, un vastissimo assortimento di prodotti di ogni genere, molti dei quali in esclusiva o importati direttamente dall'estero, fanno della Cooperativa di Cortina il centro-acquisti più grande e prestigioso della zona: un punto di riferimento per la nostra gente e per i turisti.

CORSO ITALIA, 40 - CORTINA D'AMPEZZO (BL) - Tel. 0436/861245 - Fax 0436/861300

Mostra zumellese sui minatori a Firenze



Dal 22 al 30 aprile 97 si è tenuta a Firenze la mostra fotografica "Lavoro degli emigranti bellunesi al lamierificio Delloye-Matthieu di Marchin (Belgio)" realizzata dal Comitato ex emigranti di Mel; la mostra è stata allestita all'Istituto francese nel centro storico della città con il patrocinio della Communauté Française de Belgique e la Consulta Regionale dei Toscani all'estero.

Questa mostra faceva parte di un progetto più ampio, "L'émigration italienne en Belgique: un point de vue storico-social" che oltre alla mostra zumellese comportava altre due iniziative:

- una tavola rotonda con la visione di un reportage, "O Belgio mio" realizzato dal giornalista belga Hugues Le Paige, con la partecipazione della professoressa Anne Moreli dell'Università di Bruxelles, specialista dell'emigrazione italiana in Belgio;

- un seminario sulla produzione letteraria degli italiani in Belgio con la presentazione dell'antologia "Rital-littérature", dove spicca la personalità del Veneto, Francis Tessa (Francesco Tassarolo all'anagrafe) e il suo ultimo romanzo *Les Enfants Poulenta*, romanzo autobiografico in cui descrive la fame patita nel secondo dopoguerra, ma anche la felicità che scaturava dalle cose

semplici della sua vita quotidiana a Rossano Veneto. La mostra zumellese ha ottenuto un ottimo riscontro nell'ambiente fiorentino. "Affascinava" soprattutto la parte più strettamente storica, con le foto d'epoca, le attrezzature (tanaglie, zoccoli di legno, ...), i contratti di lavoro, la "cantine" dove, malgrado le avversità del quotidiano, i nostri compaesani sorridono, felici di stare insieme, quasi volessero trasmettere alle giovani generazioni un pizzico di questa loro grinta.

Oltre alle varie scolaresche fiorentine e gli studenti universitari, i visitatori più interessati - e spesso più commossi per i ricordi rievocati - sono stati coloro che avevano vissuto direttamente o indirettamente questo tipo di migrazione; essi sentivano loro questo periodo fondamentale della storia italiana.

Attraverso le foto, siamo riusciti a sensibilizzare alcuni giovani in modo da portare loro ad una maggior apertura e tolleranza nei confronti di chi oggi si trova nei panni dell'italiano del 1946! Il Comitato ex emigranti di Mel può quindi essere soddisfatto dei risultati ottenuti tramite questa bellissima mostra, sia dal punto di vista umano, sia da quello sociale. Complimenti!

Sebben Vania
Communauté Française de
Belgique

100 anni della Birreria di Pedavena

La Birra Pedavena ha compiuto 100 anni. Per la verità, la cerimonia si è tenuta con un paio di mesi di ritardo: il traguardo centenario era stato tagliato lo scorso 27 marzo. Infatti, in quel giorno, ma nel 1897, tre fratelli agordini: Giovanni, Luigi e Sante Luciani, crearono a Pedavena uno stabilimento per la fabbricazione della birra. Fu una scommessa, fu un successo. Negli anni d'oro la Birra Pedavena conquistò - erano gli anni '60 - il 21% del mercato nazionale. Oggi è uno degli stabilimenti più qualificati del gruppo multinazionale Heineken. L'azienda per l'occasione ha sfoderato non solo pubblicazioni, mostre, feste, ma anche una birra di doppio malto, specialissima. Da intenditori. La Birra Pedavena ebbe anche un merito storico: cancellò l'emigrazione in una zona dove la valigia era sempre a portata di mano.

La festa durerà fino a fine agosto. L'assessore regionale Floriano Pra e il presidente provinciale Oscar De Bona nel corso della cerimonia inaugurale alla quale era presente anche Giulio Luciani, uno dei 2 eredi dei fondatori in Heineken, hanno "sfidato" il direttore tecnico Paolo Cavagliera e hanno raccolto assicurazioni sul rilancio di Pedavena.

Lo stabilimento di Pedavena è diventato la struttura leader della multinazionale della birra. Oltretutto, è stato il primo ad essere stato "certificato".

Unione Europea: i cittadini degli Stati UE possono essere assunti nelle istituzioni europee

Ogni cittadino appartenente a uno Stato membro dell'UE può essere assunto nelle istituzioni europee. L'assunzione avviene soprattutto attraverso concorsi generali. Per ogni concorso generale, la Gazzetta Ufficiale della Commissione Europea specifica condizioni e requisiti per l'ammissione e il numero dei posti disponibili.

La Gazzetta fornisce anche informazioni relative allo svolgimento del concorso e il modulo dell'atto di candidatura da usare obbligatoriamente per poter partecipare al concorso stesso. Esistono quattro categorie di carriera: la più elevata è la categoria A, per i laureati. Equiparata ad essa è la categoria LA, riservata a traduttori ed interpreti. I funzionari di categoria A vengono affiancati da personale di categoria B,C,D, che svolgono rispettivamente compiti esecutivi e di assistenza (B), di segreteria (C), di servizio o manuali (D). Di solito sono richiesti alcuni anni di

esperienza e una profonda conoscenza di una lingua ufficiale della UE e una soddisfacente conoscenza di un'altra di queste lingue. Nell'inserto Speciale Concorsi del n. 2 di "Italia News" - periodico di informazione del Consolato di Bruxelles - è uscito il calendario provvisorio dei concorsi previsti presso la Comunità Europea nel corso dei prossimi mesi. Sono previsti concorsi per carriere di Amministratore, Auditore alle Finanze pubbliche, Assistente aggiunto, Assistente sociale, Informatica, Telecomunicazioni, Giurista linguista di lingua francese, Programmatore, Traduttore di lingua inglese, Traduttore di lingua francese. Le Istituzioni Europee, che hanno divulgato lo scadenario a titolo informativo, si riservano il diritto di modificarne il contenuto e le date. Per informazioni rivolgersi al Servizio "Info Assunzioni" della Commissione Europea (tel. 02/299.31.31).

L'Italia spreca 12 mila miliardi

Dal periodico *Oltreconfine* del gennaio 1997, Gian Battista Bozzo c'informa che l'Italia è l'ultima in Europa per capacità di utilizzare i finanziamenti dell'Unione Europea a causa dell'insufficienza delle nostre Regioni. Dei fondi europei concessi per il periodo 1994-1999, nessuna delle 20 Regioni italiane ha speso i soldi loro concessi che rischiano di finire in tasca ai Paesi che sono in grado di farlo.

Ciò è dovuto alla lentezza dell'Italia e delle sue Regioni nell'incassare le somme stanziolate. Infatti, contro una media comunitaria del 34,5% d'incasso rispetto alle somme stanziolate fra i 15 paesi della Comunità, l'Italia raggiunge solo la media del 14%.

Eppure queste somme sarebbero utili per creare nuovi posti di lavoro, per investire nei fondi strutturali.

E sono le Regioni, nel caso dei fondi europei, le responsabili di questo dato di cose. Con delle differenze notevoli.

Alla fine del '96, l'Abruzzo aveva incassato il 60% dei finanziamenti, la Basilicata il 18,5% e la Campania lo 0,7%. La questione dei fondi europei è stata discussa, anche di recente, a Bruxelles, presente Ciampi che ha fatto promesse di un maggiore utilizzo.

Anche perché la gestione dei fondi strutturali non consente residui: dovranno essere spesi per intero, oppure saranno redistribuiti ai Paesi in grado di farlo.

Estesa agli emigrati la sanatoria degli indebiti Inps

Grande soddisfazione per la decisione del ministero del Lavoro di ritornare sulle iniziali intenzioni di non voler applicare alle pensioni in regime internazionale la sanatoria sugli indebiti Inps già prevista dai commi da 260 a 265 dell'articolo 1 della "finanziaria".

Anche a seguito delle immediate e vigorose proteste scaturite da più parti del mondo dell'emigrazione, il ministero del Lavoro ha comunicato agli enti previdenziali e ai ministeri competenti che il provvedimento deve applicarsi anche ai trattamenti pensionistici liquidati per effetto del cumulo dei contributi versati in Italia con quelli fatti valere nei paesi esteri in virtù di convenzioni internazionali.

Tutto questo, in parole povere, significa che della sanatoria per gli indebiti Inps, prevista nell'ambito della legge finanziaria 1997, potranno

avvalersi, senza alcuna discriminazione, tutti gli emigrati ed ex emigrati italiani, evitando una ennesima ingiustizia a danno di una parte importante della comunità italiana.

Per i cittadini bosniaci

Si rende noto che i cittadini bosniaci presenti in provincia che intendano esercitare il diritto di voto in occasione delle elezioni comunali che avranno luogo in Bosnia il 13 e 14 settembre 1997 possono ritirare i modelli a tal fine predisposti presso la Prefettura di Belluno - Ufficio Elettorale - nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00. Il sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Gli anzidetti moduli debitamente compilati ed affrancati dovranno essere inviati per posta a cura degli interessati all'Ufficio per gli elettori all'estero (O.C.V.) di Vienna.

Costituito il Museo del Piave

Il museo di Caorera della Madonna del Piave "Reperti bellici della guerra 1915/18" cambia volto. E' stato costituito con atto notarile uno Statuto, denominato "Museo del Piave". Esso verrà sistemato nelle ex scuole elementari del paese così si potrà allargare i legami con altri stati del mondo, pensando che ci sarà ancora qualcuno che vorrà arricchire questo museo, di storia ormai lontana, con offerte dei vari cimeli storici del 1915/18. E' stato dato un incarico, da parte dell'Amministrazione comunale di Vas, ad un architetto, il quale dovrà fare un progetto del manufatto (ora in disuso) con sotterraneo, animato con manichini e trincee e ai piani alti la mostra vera e propria dei vari cimeli, che raccoglie oltre ad armi (fuori uso) divise, cartoline, diari, carte geografiche e piani di battaglia. Sperando che la Madonna del Piave ci dia una mano, con qualche benevola persona, o enti pronti ad intervenire.

Saluti.

F.lli Dorz - Caorera di Vas (BL)

1895 Liquori Frescura

Produzione

Grappa
Liquori
Acquaviti
di frutta



Vendita

Liquori nazionali ed esteri
Whisky - Brandy - Cognac
Rhum - Tequila
Gin - Porto - Sciropi
Champagne
Selezione vini

(Cercasi grossisti/concessionari per i nostri prodotti in paesi della Comunità Europea)

Piazza IV Novembre, 1 - BRIBANO (BL) - Tel./Fax 0437/852154

Sconti "Bellunesi nel Mondo": 5% su liquori e superalcolici - 10% su vini e Champagne



100 brasiliani di origine italiana ricevuti dalle autorità a Belluno

Il bellunese comm. Alfredo Zamprogno, ex Console onorario italiano a Vitória nello Stato di Espírito Santo in Brasile, in collaborazione con i titolari dell'Hotel Olivier al Nevegal, organizzano ormai da diversi anni viaggi agevolati per quanti desiderano conoscere l'Italia ed in particolare il triveneto tema d'origine di molti cittadini residenti in Brasile.

La città di Belluno e l'Abm quest'anno li ha ricevuti ufficialmente al Centro culturale "Crepadona" alla presenza del sindaco dott. Fistarol, del Presidente della Provincia arch. De Bona, del presidente della Camera di Commercio dott. Guarnieri, da un rappresentante dell'Associazione Industriali, dal presidente dell'Abm Bertoldin con il segretario De Martin ed i consiglieri Pocchiesia e Riposi.

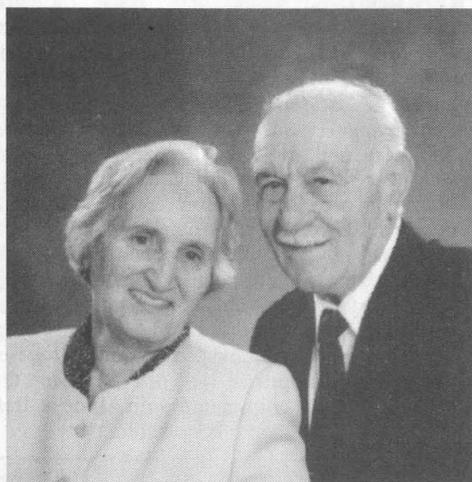
Viva soddisfazione è stata espressa da tutti per il moltiplicarsi di questi incontri che consentiranno proficui scambi culturali e commerciali utili e richiesti da entrambi le parti.

Nelle due foto i momenti più significativi dell'incontro.



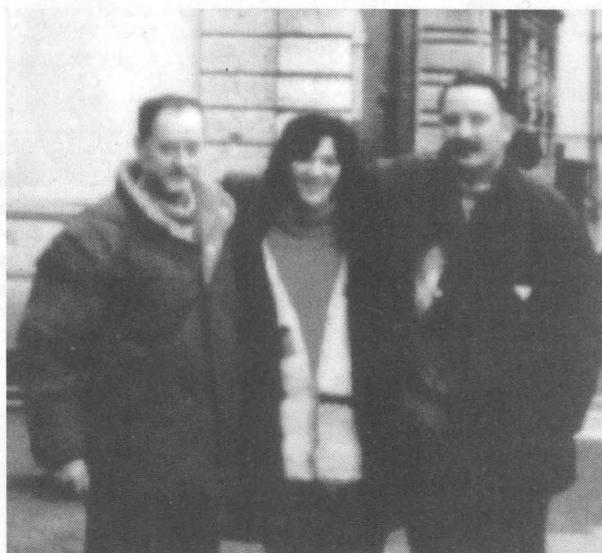
NOZZE D'ORO A MONTREAL

Bruno Schiocchet e Fiorenza Colle di Belluno, emigranti a Montreal, hanno festeggiato le nozze d'oro attorniate di tre figli, nipoti e pronipote. Bruno (nato a Belluno il 21.04.1921)



e Fiorenza si sono sposati nel dicembre 1946 nella Chiesa di S. Stefano di Belluno. Nel 1955 Bruno è partito per il Canada. Egli è noto alle cronache del nostro giornale per essere il presidente della Famiglia Bellunese di Montreal dal 1981 e per la sua costante partecipazione con il gagliardetto alle adunate nazionali degli alpini. Ai coniugi Schiocchet va il nostro augurio e la riconoscenza per quanto hanno saputo fare generosamente per la nostra comunità in terra canadese.

A Belluno dopo 43 anni



Nel Natale scorso per la prima volta a Belluno è giunto dal Brasile Lorenzo Burigo con la moglie Betty in visita ai parenti e per vedere il paese natale del padre Giacobbe e della madre Bernardina Dal Farra, che erano partiti per il Brasile nel 1954 a Rio Claro. Nella foto Lorenzo con la moglie e il cugino Mario Da Rech di Sedico.



AMABILE D'INCA'

Nata a Trichiana il 10.09.1915 è deceduta a Torino il 21.03.1997. Emigrò giovanissima, prima a Milano e successivamente a Torino.

Rimase vedova molto giovane di Erminio Bernard e fu una lavoratrice instancabile, stimata da tutti coloro che la conobbero. Ci ha lasciato dopo una vita travagliata con poche gioie e tanti dolori. La piangono addolorati il figlio Ivo con la moglie Clara e la nipote Marzia. La Famiglia Bellunese di Torino partecipa commossa al lutto di Ivo, socio della Famiglia da molti anni.

PRIMA MORETTI in REZZONICO

Nata a Sarajevo il 4.09.1910 da genitori sospirolesi, è deceduta il 13 aprile 1997 a Como dove viveva da più di quarant'anni, dopo una vita di emigrazione in Svizzera, amata e stimata da chi l'ha conosciuta. Lascia il marito Erminio, le figlie Angela e Piera e i cari nipoti Simone e Michele. A Sospirolo la sorella Dina, la cognata Bruna e nipoti tutti, la ricordano con grande affetto.



ANTONIO FANTINEL

Nato a Seren del Grappa nel 1920, negli anni '60 emigrò in Svizzera a Zurigo ove era residente. E' deceduto il 5.03.1997 dopo breve malattia. Lascia nel più profondo dolore la moglie Giuseppina, le sorelle, il fratello, parenti ed amici tutti.

seppina, le sorelle, il fratello, parenti ed amici tutti.

GIACINTO DE GASPERIN

Nato a Lenticai il 10.05.1918, è deceduto a Thionville (Francia) il 27 marzo 1997. Alpino del 7°, ha fatto la seconda guerra in Grecia, Albania e Russia; sette anni di servizio militare. Entrato in Francia nel 1946 lavorò come muratore. Lascia nel più profondo dolore la moglie Elena Dall'Asen, i figli Bruno e Guido, i parenti in Italia, Belgio e Germania. La Famiglia Bellunese dell'Est della Francia, della quale era socio, porge ai familiari sentite condoglianze.



EMILIA CASAROTTO

Nata a Thiene il 24.08.1934, è deceduta a Padova il 17.04.1997. Moglie del maresciallo maggiore dei Carabinieri Carlo De Mattia,

sposati a Thiene e successivamente emigrati a Iseo (BS). Da trent'anni risiedeva a Padova. I familiari la ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuta.

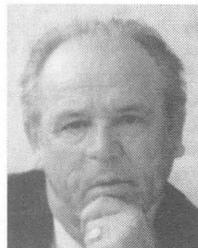
VERINO CASAGRANDE

Nato a Belluno il 10.08.1917, si è spento a Feltre il 6.03.1997. Riposa a Cusighe accanto alla moglie Giulietta Caldart. Verino aveva combattuto l'ultima guerra in Jugoslavia ed Albania e come radiotelegrafista era riuscito a salvare molte volte la sua compagnia e la sua stessa vita. Nel 1948 lasciò Belluno con la sua compagna Giulietta e andò in Svizzera a Zurigo nel grande cantiere dell'aeroporto. Benvoluto da dirigenti e dai colleghi, lavorò in molti posti della Svizzera, sempre in lavori importanti: Zermat lo vide protagonista per strade e gallerie ed anche per una grossa slavina che aveva fatto parecchie vittime e distrutto tutto. Era rientrato nel 1980. Anche lui una lunga storia di emigrazione con grande amore per il suo lavoro. Lo ricordano con affetto i fratelli, i nipoti, parenti ed amici tutti.



RENATO TOPRAN ROMA

Nato a Casamazzagno di Comelico nel luglio 1929, è deceduto nel gennaio 1997. Era emigrato in Svizzera nei primi anni '60, prima a Zurigo e poi a Frauenfeld ove lavorò in costruzioni edili. Nel 1965 decise di rientrare al paese per assistere la madre ammalata e le rimase vicino per quasi trent'anni, prestandole ogni cura necessaria. E' stato un esempio di grande valore umano. La Famiglia Bellunese di Frauenfeld con i suoi comeliciani lo ricorda e porge alle famiglie delle sorelle e del fratello le più sentite condoglianze.



RENZO CILIOTTA

Nato a Valle di Cadore il 9.11.1928, è deceduto in Perù il 17.03.1996. Ancora giovanissimo prese la via dell'emigrazione andando in Perù a Lima dove

formò la sua famiglia e fino in ultimo vi risiedeva. La Famiglia Emigranti del Cadore coglie l'occasione per esprimere ai familiari le più sentite condoglianze.

ANGELA BERTELLE in Bertelle

Nata a Pedavena il 17.06.1920, è deceduta il 4.03.1997 a Grenoble (Francia) dopo una lunga malattia. Da sempre fedele aderente della Famiglia Bellunese di Grenoble era la mamma dell'attuale Presidente Lino e della segretaria Linda. La Famiglia Bellunese porge ai familiari le più sentite condoglianze e l'affettuoso ricordo della loro mamma.



GIANFRANCO DI CIANI

Nato a Pizzone (Abruzzo) nel 1935, è deceduto a Frauenfeld il gennaio 1997. La forte fibra di montanaro abruzzese con la sua allegra voglia di vivere, è stata stroncata in breve tempo da quell'inesorabile male che agisce senza perdonare.

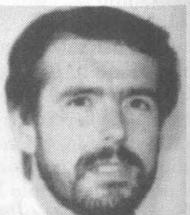
A soli 17 anni, con un libro di preghiere in valigia, valicò il confine di Chiasso verso S. Gallo ove lavorò i primi quattro anni, poi a Frauenfeld ove rimase gli altri quaranta, sempre con la stessa ditta (Cellere). Lo ricordiamo per la sua grande passione per il canto popolare e liturgico che lo ha unito, cantando con diversi Cori alpini per quarant'anni, a tanti bellunesi. Lascia un profondo vuoto e a tutti i familiari e alla mamma la Famiglia Bellunese di Frauenfeld porge le più sentite condoglianze, unitamente agli Alpini e Bellunesi che lo hanno conosciuto.

Lo ricordiamo per la sua grande passione per il canto popolare e liturgico che lo ha unito, cantando con diversi Cori alpini per quarant'anni, a tanti bellunesi. Lascia un profondo vuoto e a tutti i familiari e alla mamma la Famiglia Bellunese di Frauenfeld porge le più sentite condoglianze, unitamente agli Alpini e Bellunesi che lo hanno conosciuto.

ANNIVERSARIO

Nato 4.08.1956 morto 24.06.96. E' passato un anno dalla tua morte ma tutto parla ancora di te. Ovunque vado in casa c'è un tuo segno, un tuo gesto e la tua voce mi segue ovunque. Penso che resterai un esempio di bontà e generosità perché tutti parlano ancora di te. Ti ricordiamo con tanto amore e immutato rimpianto.

La mamma, sorelle Elena e Paola, compagna Emilia, parenti ed amici tutti.



DINO SCHENA



ANGELO TREVISSOI

Nato a Sedico il 28 maggio 1926, era figlio di Virgilio Trevissoi e Ermenegilda Viel. Emigrante in Brasile da oltre quarant'anni, è deceduto a Taiò - SC (Brasile) il 16.05.1996 seguendo il cammino della moglie Elvira Novotni che ha lasciato la famiglia nel dolore alcuni anni fa. Angelo lascia nel dolore i tre figli: Evani, Teani e Solange. Lo ricordano le sorelle e familiari che vivono in Italia.

DARIO DE BONI

Era nato a Lentiai il 8 febbraio 1915 ove è deceduto 16.04.1997, dopo lunga malattia e circondato dall'affetto dei suoi cari. Figura esemplare nella vita, ha profuso esempio e amore nella famiglia, impegno e dedizione nel lavoro dove alla Pirelli di Milano, dopo 37 anni di servizio nello stesso reparto, è stato insignito della medaglia d'oro per la fedeltà al lavoro, e viva passione nelle attività del tempo libero ottenendo anche il titolo di "Nazionale d'Italia" nella pesca sportiva. Lo ricordano con affetto la moglie Dorina, i figli Francesco e Faustino, le nuore ed i nipoti tutti.



Un poeta feltrino: Federico Mimiola

Federico Mimiola, nato a Feltre nel 1940, dove risiede, scrive poesie dal 1975. Ha ottenuto premi e riconoscimenti in vari concorsi nazionali, triveneti e regionali. La Editrice Libreria Pilotto gli ha dedicato nel 1992, curato dalla Tipolitografia Dbs di Rasai di Seren del Grappa, un volume di 84 pagine che raccoglie 44 poesie in dialetto feltrino.

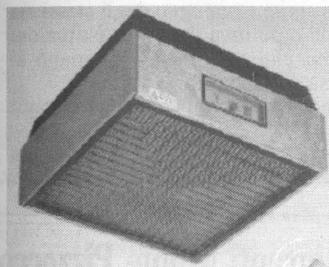
Ne pubblichiamo una, sperando di dare un'idea del poeta e delle sue ricerche.

Per la pubblicazione degli anniversari telefona al n. 0437/941160



I É PARTÌDI

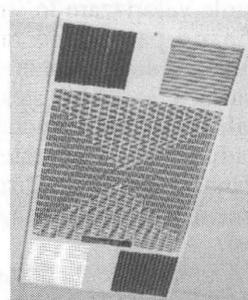
I é partìdi
da 'sta marìgna tera
senza che gnesún
se acórde,
co valise càrghes
de stràze ròbe,
co l cor serà
da 'n mur a sas.
A l onbrìa de quel mur,
i avéa conosést
l amor, 'na sera ...
e dopo cosí i é partìdi
co 'n ricordo bèl.
Co i tornerà,
no l ghe 'n sarà pì
el mur de quela sera;
se l ghe 'n sarà,
no l sarà pì quel.



Serie TE a soffitto

Depuratori elettronici d'aria

con marchio di qualità



Dep. controsoffitto

I DEPURATORI D'ARIA

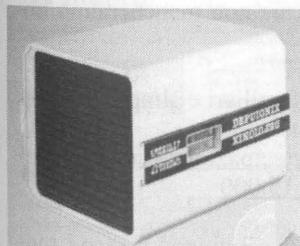
Dalla COSDEP arrivano due serie di depuratori d'aria per interni che "lavano" nel vero senso della parola l'aria presente negli ambienti chiusi mediante un filtro a tre stadi. Il primo, pre-filtro meccanico lavabile, trattiene le particelle di polvere più grosse, polvere tessile, polline. Il secondo, filtro elettronico lavabile, trattiene anche le particelle invisibili (fumo di tabacco, polvere, smog, virus, batteri, spore di funghi).

Il terzo, un filtro a carboni attivi, elimina gli odori e le sostanze gassose (optional).

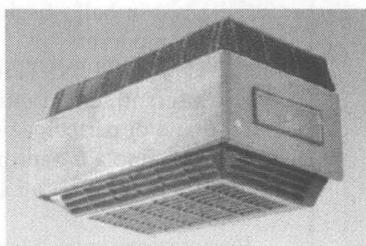
I depuratori d'aria COSDEP non richiedono alcuna installazione specifica: è sufficiente attaccarli alla rete elettrica. Il design è elegante e ne favorisce l'inserimento in qualsiasi ambiente o arredamento.

Sono disponibili le seguenti versioni:

Serie TE a parete (TE 1.4 per 110 mc. e 13/18 fumatori; TE 1.8 per 160 mc. e 20/25 fumatori); Serie TE a soffitto (TE 2.0 per 200 mc. e 25/30 fumatori; TE 2.8 per 230 mc. e 35/40 fumatori; TE 3.6 per 280 mc. e 40/55 fumatori) e Controsoffitto per 250 mc. e 35/40 fumatori.



Smokiller



Serie TE a parete

cosdep s.n.c.

Via Copernico, 25 36034 MALO (VI)
Tel. dalla Germania 0039/445/602414-605255
Fax dalla Germania 0039/445/602464

Vota il tuo Comites

*Le buone radici danno sempre buoni frutti
Il 22 giugno coltiva le tue radici*

Spesso si dice che ci sono due Italie. Una dentro i confini nazionali, una fuori. E' un pò vero! Ed entrambe queste Italie sono cambiate e cresciute, senza perdersi mai di vista. L'Italia è oggi un grande paese moderno, avanzato e svolge un ruolo autorevole sulla scena mondiale e nelle istituzioni internazionali. Ciò è stato possibile anche grazie al sacrificio e al lavoro di milioni di cittadini italiani che hanno fatto conoscere, attraverso la loro operosità e la loro intelligenza, l'Italia nel mondo. L'Italia vuole rafforzare sempre più i legami con tutti i connazionali e vuole valorizzare lo straordinario patrimonio rappresentato dagli italiani all'estero; e al tempo stesso l'Italia opererà affinché i cittadini italiani all'estero vedano, riconosciuti diritti e aspettative nei loro nuovi Paesi.

I Comitati degli Italiani all'Estero sono lo strumento di rappresentanza e di promozione delle comunità fuori d'Italia, per favorirne i processi di integrazione e mantenere vive le radici e la cultura italiana.

I COMITES sono degli

organi rappresentativi eletti direttamente dagli italiani all'estero. Essi sono istituiti presso ciascun Ufficio consolare e presso le Agenzie consolari nella cui circoscrizione risiedono almeno 3.000 cittadini italiani, ovvero presso la missione diplomatica se nel Paese non vi sono Uffici consolari di prima categoria.

Promuovono in collaborazione con l'Autorità Consolare, iniziative in tutti i settori attinenti alla vita sociale e culturale della comunità italiana residente nella circoscrizione.

Esprimono pareri, proposte e raccomandazioni sulle iniziative che l'autorità Consolare vuole intraprendere nei predetti settori e sulle richieste di contributo avanzate da associazioni, sodalizi e comitati che svolgono attività a favore delle nostre comunità.

Cooperano con l'Autorità Consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani.

Segnalano all'Autorità Consolare le eventuali violazioni delle convenzioni e delle norme internazionali che riguardano i lavoratori italiani.

A Longarone, Palazzo Fiere, **Sabato 26 Luglio** alle ore **9.00** annuale

Assemblea dell'Associazione "Bellunesi nel Mondo"

che quest'anno provvederà ad eleggere il nuovo Consiglio Direttivo.

Sul prossimo numero il programma dettagliato della manifestazione.

Sintesi del Consiglio di aprile 1997

La riunione inizia come di consueto con l'approvazione del verbale della precedente seduta con l'aggiunta di una precisazione del presidente della Provincia in merito agli aiuti per il Centro Culturale Italiano recentemente inaugurato in Croazia per il quale la stessa Provincia ha partecipato con la somma di L. 4.000.000 assieme ai Comuni di Limana, Ponte nelle Alpi, Castellavazzo, Soverzene e Puos d'Alpago oltre che la Regione Veneto.

Nella norma la vita dell'Associazione con numerose attività ed iniziative in tutto il mondo.

Il tesoriere illustra la bozza dei bilanci Consuntivo '96 e Preventivo '97 che l'Assemblea dovrà approvare nella riunione ordinaria del 26 luglio a Longarone.

De Martin riferisce sulla preparazione del "2^a Convegno Mondiale delle Nuove Generazioni di origine Triveneta" (Utrim) che si svolgerà a Buenos Aires dal 2 al 5 maggio per il quale la risposta è andata oltre ogni aspettativa.

Saranno presenti a vario titolo, oltre che lo stesso De Martin, i consiglieri Renato Bona, Ivano Pocchiesia e in rappresentanza del gruppo giovani Giovanni Santin. Al Convegno giungeranno oltre 300 giovani provenienti da 23 Stati molti dei quali hanno chiesto di poter partecipare a proprie spese.

Lungo l'elenco degli incontri effettuati ed in programma fra i quali la Conferenza regionale dei Veneti in Svizzera organizzata dal Caves ed il rinnovo del Comitato Coordinatore delle Famiglie Bellunesi che vede per la prima volta l'inserimento di alcuni giovani.

Sull'attività degli ex Emigranti riferisce il cav. Antoniazzi e Lancerini che sottolineano come l'impegno degli stessi sia importante per la vita sociale e politica presso le istituzioni ed in particolare nei Comuni che sempre più guardano al volontariato come una risorsa indispensabile.

Come sempre il giornale riferisce con maggiori dettagli ogni incontro.

Ester Riposi

La Famiglia Ex Emigranti Monte Pizzocco

organizza

per **Domenica 22 Giugno 1997**

un

GRANDE PIC-NIC

in Valle del Mis

(area attrezzata della Pro Loco)

Ritrovo Ore 12.30

Pranzo Ore 13.00 (un primo/due secondi, contorni vari/vino/acqua)

Pomeriggio danzante con un gruppo musicale specializzato in ballo liscio (ma non mancheranno anche i balli moderni)

SIETE TUTTI INVITATI:

ex emigranti, emigranti, familiari e simpatizzanti

Le quote di partecipazione:

bambini fino a 6 anni partecipazione gratuita

ragazzi fino a 12 anni L. 15.000

adulti L. 25.000

Prenotazioni entro Martedì 17 giugno presso i rappresentanti di ogni paese.

ATTENZIONE!



Offerta promozionale!
Ogni due nuovi Soci in omaggio
al presentatore (o alla Famiglia Bellunese)
la videocassetta che racconta
la storia della nostra emigrazione

INFORMAZIONI:
Tel. 0437/941160
Fax 0437/941170

Quote associative A.B.M. 1997

ITALIA:	
via ordinaria	L. 30.000
EUROPA:	
via ordinaria	L. 40.000
CENTRO E SUD AMERICA:	
via aerea	L. 40.000
NORD AMERICA	
AUSTRALIA - AFRICA:	
via aerea	L. 50.000
SOSTENITORI	L. 100.000*
BENEMERITI	L. 200.000
SOCI FAMILIARI	
(senza giornale)	L. 20.000



DA 25 ANNI

TUTTE LE LINGUE DEL MONDO PASSANO PER LA SCUOLA MARCO POLO DI BELLUNO

- CORSI DIURNI E SERALI
- CORSI PROFESSIONALI PER INTERPRETI-TRADUTTORI
Riconosciuti dalla Regione Veneto
- SERVIZIO DI TRADUZIONE E INTERPRETI

DAL 1995

CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI E FIGLI DI EMIGRATI

PERFEZIONAMENTO - SPECIALIZZAZIONE

DURATA 2 SETTIMANE - 48 ORE

Inizio corsi ogni primo lunedì del mese

PER BRASILE ARGENTINA E URUGUAY

PACCHETTI COMPRENDENTI:

- Vitto e alloggio in struttura alberghiera
- Visite culturali e ricreative nel Veneto
- Corso di 48 ore
- Materiale didattico
- Attestato finale

INFORMAZIONI:

SCUOLA DI LINGUE



**Scuola di Lingue
MARCO POLO**

Piazza Duomo, 33 - 32100 BELLUNO
Telefono (0437) 941140
Fax (0437) 941150

Pre Gel

Prodotti per gelati e pasticceria.

**Una delle più importanti aziende
del settore. Siamo a disposizione
dei gelatieri per informazioni,
assistenza tecnica e vendita.**

Pre Gel s.p.a.
Via Comparoni, 64 - Villa Gavasseto - 42029 REGGIO E. - ITALY
Tel. (0522) 344521 (8 linee) - Tx 531086 PRAGR1 - Fax (0522) 344454



386 punti operativi in Italia.
60 nella provincia di Belluno.
1 filiale estera.
6 uffici di rappresentanza
e consulenza nel mondo.

CARIVERONA - SOCIETÀ DEL GRUPPO
UNICREDITO
GRUPPO BANCARIO DEL NORD-EST
SCRIZIONE ALBO GRUPPI BANCARI N°20017

CARIVERONA
BANCA SPA

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA